ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**
n. **212**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA NEL MEZZOGIORNO (SVIMEZ)

(Esercizio 2002)

Trasmessa alla Presidenza il 12 gennaio 2004

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 92/2003 del 19 dicembre 2003 ..... *Pag.* 5

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (SVIMEZ) per l'esercizio 2002 ... » 9

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 92/2003.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 19 dicembre 2003;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 18 ottobre 1974, con il quale l'Associazione per lo sviluppo dell'Industria nel Mezzogiorno (SVIMEZ) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2002, nonché l'annessa relazione del Consiglio di Amministrazione, trasmesso alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione Aggiunto Giuseppe David e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2002;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso

alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2002 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Associazione per lo sviluppo dell'Industria nel Mezzogiorno (SVIMEZ), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE — *Giuseppe David*

PRESIDENTE — *Luigi Schiavello*

Depositata in Segreteria il 24 dicembre 2003.

IL DIRIGENTE SUPERIORE

(Dr. Cataldo Potenzi)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA NEL MEZZOGIORNO (SVIMEZ) PER L'ESERCIZIO 2002

S O M M A R I O

1. Premessa ..... *Pag.* 13

2. Ordinamento e fini ..... » 14

3. L'attività istituzionale ..... » 19

4. Le risorse umane ..... » 23

5. La gestione ..... » 28

6. Conclusioni ..... » 34

1.- Premessa

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo, n. 259, il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (SVIMEZ) per l'esercizio 2002.

La SVIMEZ è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, a norma dell'art. 2 della predetta legge n. 259/1958, con DPR in data 18 ottobre 1974[1].

L'istituzione e l'evoluzione del relativo ordinamento sono stati oggetto di trattazione nelle relazioni precedenti, alle quali va fatto rinvio.

In questa sede, si aggiungono alcune notazioni in ordine ai più significativi profili gestori ed ordinamentali e si dà notizia dei fatti salienti intervenuti sino a data corrente.

---

[1] Per un'analisi della gestione SVIMEZ vedasi, da ultimo, la determinazione n. 58/2002 in data 29 ottobre 2002, in Atti Parlamentari. XIV Legislatura, Camera dei Deputati, Doc. XV, n. 109 – esercizio 2001.

2.- Ordinamento e fini

La SVIMEZ, costituita in Roma - come associazione privata non riconosciuta - il 2 dicembre 1946, ha per Statuto lo scopo di promuovere, nello spirito di una efficiente solidarietà nazionale e con visione unitaria, lo studio particolareggiato delle condizioni economiche del Mezzogiorno d'Italia, al fine di proporre concreti programmi di azione e di opere intesi a creare ed a sviluppare le attività industriali più rispondenti alle esigenze accertate.

L'attività è essenzialmente regolata da uno statuto, da ultimo modificato agli artt. 4 e 7 dall'Assemblea straordinaria dei Soci il 26.2.2002 nei termini riguardanti la conversione in Euro del valore delle quote associative e la soppressione della clausola relativa all'associazione dei soci individuali.

Tratti salienti dell'ordinamento sono:

- l'assenza di scopi di lucro;
- la gratuità delle cariche sociali (ad eccezione del Direttore e dei membri del Collegio dei Revisori dei Conti);
- l'esistenza di un termine di durata dell'Associazione (prorogato al 31 dicembre 2009);
- la mancata previsione espressa dell'assoggettamento alla vigilanza ministeriale.

A norma di Statuto (art. 5) sono organi sociali dell'Associazione:

- l'Assemblea degli associati;
- il Consiglio di amministrazione;
- il Presidente;
- il Direttore;
- i Revisori dei conti.

Nel periodo in esame tutti gli organi risultano regolarmente in carica.

Il Consiglio di amministrazione, confermato dall'Assemblea ordinaria degli associati del 19 aprile 2001 per un triennio è composto da 20 consiglieri di nomina assembleare oltre a 4 Consiglieri designati dagli associati "sostenitori". L'assemblea ordinaria degli associati, nella seduta del 19 aprile 2001, ha confermato, per un triennio anche i componenti effettivi e quelli supplenti del Collegio dei revisori dei conti.

Il Presidente, nominato per un triennio, è stato riconfermato per un ulteriore triennio dal nuovo Consiglio di amministrazione nella seduta del 10 maggio 2001.

Lo Statuto dell'Associazione affida al Consiglio d'Amministrazione una prevalente funzione di indirizzo per il raggiungimento degli scopi sociali. Esso (art. 15, c. 1) "è investito di ogni potere per decidere sulla determinazione delle iniziative da assumere e da promuovere e sui criteri da seguirsi nell'attuazione degli scopi dell'Associazione e sulla amministrazione ordinaria e straordinaria di essa". A tale proposito si osserva che una corretta funzione programmatoria si configura quale presupposto indispensabile per il buon andamento di qualsiasi attività gestoria e per la SVIMEZ è espresso obbligo statutario per la sua funzionalità.

La pur ampia attività di base avente ad oggetto l'analisi continuativa del quadro socio-economico del Mezzogiorno e delle politiche di sviluppo, nonchè l'elaborazione di autonome stime dei conti economici territoriali e di previsioni econometriche, così come quella relativa all'approntamento delle varie pubblicazioni periodiche e del Rapporto annuale sull'economia del Mezzogiorno, sembrano difficilmente conciliarsi con le crescenti esigenze di funzionalità che implicano l'adozione di più approfondite analisi dei fatti gestori.

Quanto sopra considerato l'esiguo numero delle riunioni tenute dal Consiglio d'Amministrazione nel corso del 2002 (soltanto 3) è indice di una limitata capacità operativa che presuppone, al contrario, una costante attività di indirizzo e di verifica dei risultati della fase esecutiva della gestione dei programmi.

Secondo il modello organizzativo disegnato dallo Statuto la realizzazione dei programmi di ricerca approvati dal Consiglio – così come, più in generale, la esecuzione delle deliberazioni da esso assunte in ogni altro ambito rilevante ai fini dell'attuazione degli scopi sociali – è demandata alla responsabilità del Presidente e del Direttore[2].

---

[2] Al Direttore – carica istituita nel 1965 in sostituzione di quella di Segretario generale – lo Statuto (art. 18) affida il compito di curare l'esecuzione delle deliberazioni del Presidente e del Consiglio di amministrazione e di sovrintendere "assicurandone il coordinamento, al funzionamento dei servizi e degli altri uffici dell'Associazione".

Il controllo interno sulla gestione dell'Associazione è svolto dal Collegio dei Revisori dei conti, attraverso l'esecuzione di verifiche periodiche (complessivamente sette nel corso dell'anno), gli incontri con il Direttore e gli interventi alle riunioni del Consiglio.

Quanto all'Assemblea degli Associati, è da segnalare la tendenza all'indebolimento della consistenza del corpo sociale e il ridotto interesse a partecipare più attivamente all'attività istituzionale da parte dei soci sostenitori [3].

Le quote associative e i contributi da enti sono risultati al 31 dicembre 2002 pari a complessivi 102.500 euro con un decremento di 14.477 euro rispetto al 2001 (- 12,4%), dovuto al saldo tra il recesso di un associato sostenitore (Regione Calabria) e di due associati ordinari (Banca CIS e Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese) e l'adesione di due nuovi associati (ANCE – Associazione Nazionale Costruttori Edili e Associazione Manlio Rossi – Doria).

Dai prospetti che seguono si evince l'andamento nell'ultimo triennio, del numero degli associati e delle corrispondenti entrate associative nonché dei contributi provenienti da enti pubblici e privati.

[3] Il totale degli associati al termine dell'anno in esame è ridotto a 28 unità, di cui 22 ordinari e 6 sostenitori.

Elenco quote associative SVIMEZ dal 2000 al 2002 (in euro)

ASSOCIATI	2000	2001	2002
ANCE – Associazione Nazionale Costruttori Edili Roma	0,00	0,00	750,00
Amministrazione Provinciale di Latina	774,69	774,69	750,00
Associazione Bancaria Italiana ABI	1.549,37	1.549,37	1.500,00
Associazione degli Industriali della provincia di Cosenza	1.032,91	1.032,91	1.000,00
Associazione degli Industriali della provincia di Trapani	774,69	774,69	750,00
Ass.Naz. Bonifiche, Irrigazioni Miglioramenti Fondiari	774,69	774,69	750,00
Associazione Manlio Rossi - Doria	0,00	0,00	750,00
Banca d'Italia	10.329,14	10.329,14	10.300,00
Banco di Napoli	10.329,14	10.329,14	10.300,00
Banca di Roma	4.131,66	4.131,66	4.100,00
Banco di Sardegna	4.131,66	4.131,66	4.100,00
Banco di Sicilia	10.329,14	10.329,14	10.300,00
Camera di Commercio Industria Art. Agricoltuta - Chieti	1.032,91	774,69	750,00
Camera di Commercio Industria Art.Agricoltura - Foggia	774,69	774,69	750,00
Camera di Commercio Industria Art.Agricoltura - Frosinone	774,69	774,69	750,00
Camera di Commercio Industria Art.Agricoltura - Napoli	774,69	774,69	750,00
Camera di Commercio Industria Art.Agricoltura - Salerno	774,69	774,69	750,00
Centro Ricerche Economiche Angelo Curella - Palermo	774,69	774,69	750,00
Centro Regionale di Program.della Sardegna - Cagliari	1.032,91	1.032,91	1.000,00
Confederazione Generale Industria Italiana	5.164,57	5.164,57	5.150,00
Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa	774,69	774,69	750,00
Banca CIS SPA	4.131,66	4.131,66	0,00
Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese - Bari	774,69	774,69	0,00
San Paolo IMI spa	4.131,66	4.131,66	4.100,00
IPI - Istituto Promozione Industriale ex IASM	774,69	774,69	750,00
Istituto Regionale per il Finanziamento Industrie in Sicilia -IRFIS	4.131,66	4.131,66	4.100,00
Istituto per la Ricostruzione Industriale – IRI (ora Fintecna).	10.329,14	10.329,14	10.300,00
Regione Calabria - Catanzaro	10.329,14	10.329,14	0,00
Regione Molise - Campobasso	5.164,57	5.164,57	5.150,00
Regione Sicilia - Palermo	9.812,68	10.329,14	10.300,00
Unione Regionale delle C.C.I.A.A. della Calabria - Catanzaro	774,69	774,69	750,00
Università degli studi di Reggio Calabria	0,00	10.329,14	10.300,00
Totale	**106.390,12**	**116.977,50**	**102.500,00**

Elenco contributi SVIMEZ dal 2000 al 2002 (in euro)

CONTRIBUTI	2000	2001	2002
Ente Nazionale Energia Elettrica - ENEL	103,29	0,00	0,00
Totale	**103,29**	**0,00**	**0,00**

RIEPILOGO (in euro)

	2000	2001	2002
Totale quote associative	106.390,12	116.977,50	102.500,00
Totale contributi	103,29	0,00	0,00
TOTALE GENERALE	**106.493,41**	**116.977,50**	**102.500,00**

Si suggerisce infine quanto segue.

Alla luce della riforma del Titolo V - Parte II della Costituzione e del nuovo quadro politico-istituzionale che ne deriva, sarebbe opportuno che la SVIMEZ - che svolge fini pubblicistici - riprendesse in esame la questione (a suo tempo accantonata su cui intervenne il Consiglio di Stato con la ordinanza interlocutoria Sez. I 7.12.1984, n. 1598, non più ripresa in considerazione) del riconoscimento della personalità giuridica dell'ente e in questo senso poi modificasse lo Statuto.

Il rinnovato assetto ordinamentale secondo i principi direttivi che ispirano la riforma in atto nella P.A. consentirebbe inoltre di definire più chiaramente funzioni di indirizzo e controllo e attività di gestione evitando un'eccessiva implicazione del Presidente nell'attività gestoria e coinvolgendo, espressamente, gli organi ministeriali nella vigilanza dell'Ente in base al principio della sussidiarietà.

3.- L'attività istituzionale

La SVIMEZ ha il compito di promuovere iniziative idonee a garantire la costante collaborazione con gli organi dello Stato e con le Regioni meridionali per lo sviluppo di ogni attività produttiva, necessario per la riduzione del divario dualistico Nord-Sud. L'Associazione si caratterizza per la sua indipendenza di giudizio nel predisporre studi e ricerche dirette a valutare criticamente l'impatto dei vari interventi e provvedimenti (compresi quelli adottati sul piano nazionale) sull'economia del Mezzogiorno .

L'attività della SVIMEZ si sviluppa su due linee fondamentali:

- analisi sistematica e articolata della struttura e dell'evoluzione dell'economia del Mezzogiorno e dello stato di attuazione delle politiche di sviluppo, anche attraverso la elaborazione di stime proprie dei principali aggregati economici regionali, e la effettuazione di previsioni sull'andamento dell'economia delle due parti del Paese attraverso il modello macroeconometrico bi-regionale (Centro-Nord/Mezzogiorno), da essa appositamente costruito e a tutt'oggi l'unico disponibile in Italia;

- realizzazione di iniziative di ricerca sui vari aspetti del problema meridionale, finalizzate ad esigenze conoscitive e alla definizione di criteri operativi di intervento nella politica economica regionale e nazionale.

Alla diffusione dei risultati delle proprie ricerche la SVIMEZ provvede attraverso le seguenti pubblicazioni:

- il Rapporto annuale sull'economia del Mezzogiorno;

- le due riviste trimestrali (la "Rivista economica del Mezzogiorno" e la "Rivista Giuridica del Mezzogiorno");

- il notiziario mensile "Informazioni SVIMEZ";

- la serie "Quaderni di Informazioni SVIMEZ" finalizzata alla presentazione in tempi rapidi di materiali aventi carattere di attualità (dal 1999).

A partire dal giugno 2002 è stato aperto alla consultazione "il sito Web" mediante il quale si intende procedere alla diffusione di informazioni sull'Associazione, sulle sue linee di attività e sulle pubblicazioni periodiche e monografiche da essa edite, nonchè dare rapida e sistematica segnalazione delle iniziative pubbliche da essa programmate o realizzate.

Dal mese di giugno 2002 è stato aperto al pubblico l'Archivio storico presso l'Associazione.

La presentazione del "Rapporto sull'economia del Mezzogiorno" è stato anche per l'esercizio 2002 il momento più significativo dell'attività della SVIMEZ. In esso, è esposta un'ampia ricognizione dell'andamento dell'economia meridionale, evidenziando la dinamica congiunturale, ed i problemi strutturali e funzionali, di importanza cruciale, oggi e nei prossimi anni, ai fini di un superamento del ritardo di sviluppo.

I risultati delle ricerche condotte nel corso dell'anno sono confluiti nei diversi settori di ricerca qui di seguito elencate.

1) Ricerche economico-statistiche

Nel corso del 2002 si è proceduto all'aggiornamento dei dati della nuova serie di contabilità economica regionale calcolata secondo il nuovo Sistema Europeo dei Conti (SEC 95) introdotto alla fine del 2000.

Inoltre la SVIMEZ ha costituito un gruppo di lavoro, nell'ambito di un progetto comune con l'ISTAT, per la ricostruzione delle serie storiche dei conti economici regionali per il periodo 1980 – 1994 coerenti con quelli della nuova serie SEC 95.

E' stata avviata, sulla base di una apposita convenzione, tra la Regione Campania e la SVIMEZ, una intensa collaborazione riguardante l'analisi degli aspetti economici-sociali e finanziari degli Enti territoriali in Campania.

2) Ricerche di econometria

E' proseguita l'attività di ricerca riguardante il modello econometrico bi-regionale (Centro-Nord/Mezzogiorno) .

Il modello è stato utilizzato, nell'anno in rassegna, per elaborare previsioni sull'andamento dell'economia italiana e delle due grandi ripartizioni territoriali per il biennio 2002-2003.

A seguito della stipula di una convenzione con l'IRPET (Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana), è proseguita

l'attività del Gruppo di lavoro incaricato di procedere alla realizzazione di una procedura che consenta l'utilizzo integrato del modello econometrico bi-regionale della SVIMEZ e del modello multiregionale *Input-Output* dell'IRPET, per la disaggregazione a livello di tutte e venti le regioni italiane delle previsioni sull'andamento dell'economia.

3) Ricerche di politica industriale

E' proseguita, anche nel 2002, l'attività di analisi degli interventi di politica regionale (L. 488/1992, L. 341/1995, Fondo di garanzia) e dei principali interventi nazionali a favore dell'industria, sia per quanto riguarda la raccolta sistematica di provvedimenti normativi, che per l'acquisizione e la valutazione dei dati sullo stato di attuazione a livello territoriale delle singole misure.

4) Ricerche sul mercato del lavoro, sulla politica per l'occupazione e sulle politiche di protezione sociale

E' proseguita l'attività di ricerca avente ad oggetto il ruolo assunto dall'economia sommersa all'interno dell'attività economica meridionale negli anni '90.

Particolare approfondimento è stato dedicato al sistema pensionistico, che assorbe una quota preponderante della spesa sociale italiana.

5) Ricerche di finanza pubblica

Nell'ambito della collaborazione della SVIMEZ alla «Commissione di lavoro e di consultazione su "Federalismo fiscale e Mezzogiorno: problemi e prospettive"», costituita dalla Regione Campania, specifico approfondimento è stato dedicato alla nuova disciplina costituzionale in materia di finanziamento degli Enti Territoriali.

In tema di finanza locale e regionale è stato predisposto uno studio dedicato all'esame della normativa e delle questioni relative al funzionamento dei patti di stabilità e al vincolo di bilancio.

6) Ricerche giuridico-legislative

E' in fase di completamento lo schema di testo unico delle disposizioni di legge sugli interventi nelle aree depresse.

Collaborazioni con enti e istituzioni

Delle elaborazioni e delle indagini della SVIMEZ si sono avvalsi, anche nel 2002, enti e istituzioni nazionali ed internazionali. Tra l'altro:

- alla Banca d'Italia sono state fornite le stime di conto economico delle risorse e degli impieghi interni del Mezzogiorno e del Centro-Nord e del prodotto interno lordo e della popolazione delle regioni italiane per il periodo 1999-2000-2001;
- al Ministero dell'economia e delle Finanze sono state fornite le stime di conto economico del Mezzogiorno e del Centro-Nord e il prodotto interno lordo delle venti regioni italiane per triennio 1999-2001;
- al Dipartimento Economico della Presidenza del Consiglio dei Ministri sono state fornite le stime del conto economico del Mezzogiorno e del Centro-Nord per il triennio 1999-2001.

Anche in sede internazionale l'attività della SVIMEZ è stata oggetto di attenzione. La delegazione del Fondo Monetario Internazionale incaricata di stendere il rapporto sull'Italia ha utilizzato un dossier statistico elaborato dalla SVIMEZ con particolare riferimento alle implicazioni delle riforme federaliste sull'andamento congiunturale dell'economia meridionale, nel divario Nord-Sud e sul mercato del lavoro.

* * *

Per ciascuna delle due riviste trimestrali dell'Associazione, la "Rivista economica del Mezzogiorno" e la "Rivista giuridica del Mezzogiorno", giunte al loro sedicesimo anno di vita, sono stati pubblicati nel 2002 quattro numeri.

Nel 2002 è proseguita la pubblicazione del notiziario mensile *"Informazioni SVIMEZ"* distribuito gratuitamente a circa 2.657 destinatari .

Nel corso dell'anno sono inoltre usciti sette numeri della Serie Speciale "Quaderni di informazione SVIMEZ" finalizzati alla pubblicazione in tempi rapidi di approfondimenti monografici.

La Tabella che segue evidenzia l'andamento dei costi di stampa riferiti alle complessive attività editoriali della SVIMEZ.

Costi di stampa

(in migliaia di euro)

	2000	2001	Var. %	2002	Var. %
Rivista economica del Mezzogiorno	27,48	34,75	+26,5	30,36	-12,6
Rivista giuridica del Mezzogiorno	31,54	35,86	+13,6	29,23	-18,5
Rapporto sull'economia del Mezzogiorno	22,02	24,74	+12,4	24,72	-0,1
Altre pubblicazioni monografiche	48,74	3,14	-93,5	23,98	663,7
Informazioni SVIMEZ	15,35	12,96	-15,5	13,54	4,5
Quaderni di Informazioni SVIMEZ	11,67	16,98	+43,0	19,11	12,5
TOTALE	156,80	128,48	-18,2	140,95	9,7

I costi di stampa risultano maggiori, rispetto al 2001, di 12.517 euro (+9,7%). Tale aumento è principalmente da imputare alla maggiore attività di pubblicazione di volumi monografici nella "Collana della SVIMEZ" del Mulino; oltre all'annuale "Rapporto sull'economia del Mezzogiorno" sono stati pubblicati 3 volumi a fronte di 1 nel 2001.

Aumenti di più modesto importo si sono registrati anche per la serie "Quaderni di informazione SVIMEZ" (+12,5%) e per il mensile "Informazioni SVIMEZ" (+ 4,5%).

4.- Le risorse umane

La SVIMEZ, in relazione alla propria natura privatistica, regola i rapporti di lavoro secondo le norme del "Contratto aziendale di lavoro del personale dipendente della SVIMEZ per gli anni 2001-2003".

A norma di Statuto (art. 16) il Presidente emana i provvedimenti concernenti il personale.

Il Direttore cura l'esecuzione delle deliberazioni del Presidente e sovrintende, assicurandone il coordinamento, all'attività dei dipendenti inquadrati nel ruolo dei servizi e in quello della ricerca[4].

La consistenza effettiva del personale in servizio a tutto il 2002, posta a raffronto con quella del 2001, è esposta nei seguenti prospetti.

[4] Nei casi di urgenza, il Direttore adotta, nei riguardi del personale, i provvedimenti necessari, riferendone al Presidente (art. 18, terzo comma, dello Statuto).

Unità di personale
(al 31 dicembre)

	2001	2002
Personale addetto ai servizi	10	10
Personale di ricerca	10	9
Totale	20	19
Dirigenti	1	2
Totale	21	21

Ruolo dei servizi	2001	2002
I Addetto	1	1
II Ausiliario	0	1
III Segretario	4	4
IV Tecnico	2	1
V Responsabile	3	3
Totale	10	10

Ruolo della ricerca	2001	2002
I Collaboratore	2	2
II Ricercatore junior	-	-
III Ricercatore	2	2
IV Ricercatore avanzato	2	2
V Esperto	4	3
Totale	10	9

Al termine dell'anno in esame la dotazione effettiva risulta pari a 21 unità, comprensive di 2 dirigenti, 9 addetti alla ricerca e 10 addetti ai servizi. Nel marzo 2002 con delibera del Presidente si è attribuita la qualifica di dirigente ad un dipendente precedentemente inquadrato nel ruolo della ricerca con la qualifica di esperto, nonostante la modesta dotazione complessiva del personale.

Per il personale non dirigente, il Contratto aziendale di lavoro, valido per gli anni 2001-2003, distingue un ruolo dei servizi (articolato in 5 qualifiche professionali [5]) ed un ruolo della ricerca (a sua volta distinto in 5 qualifiche professionali). Per quanto riguarda la parte economica, che decorre dal 1° gennaio 2001 ed avrà vigenza fino al 31 dicembre 2003, gli aumenti retributivi concordati al fine di procedere ad un pieno adeguamento del potere

[5] - Con il nuovo contratto aziendale di lavoro è stata individuata una nuova qualifica iniziale di "ausiliario" nel ruolo dei "servizi".

d'acquisto dei compensi contrattuali dei dipendenti, risultano, mediamente fra le diverse qualifiche del 15,25%. Nella determinazione di tali aumenti è stato ampiamente superato il tetto dell'"inflazione programmata" pari nel triennio all'8,0%; quest'ultima variazione percentuale è stata applicata al complesso degli stipendi lordi erogati dalla SVIMEZ e l'incremento risultante è stato poi riferito ai minimi tabellari delle singole qualifiche.

L'anomalo procedimento seguito ha prodotto una sensibile dilatazione dei costi, unitamente alla circostanza che il nuovo contratto contiene un elemento di novità rispetto al precedente, costituito dall'ampliamento delle forme di incentivazione economica del personale. Infatti, con decorrenza dall'anno 2002, viene istituito un "premio di produttività" finalizzato a riconoscere la produttività del personale in base a criteri di selettività.

Le Tabelle che seguono espongono l'andamento del costo complessivo del personale, nonchè le variazioni del costo globale e unitario medio.

COSTO DEL PERSONALE

(in migliaia di euro)

	2001	2002
A)		
– Stipendi	734,2	820,5
– Straordinari	31,3	33,7
– Contributi	231,5	263,3
TOTALE A) (costo globale*)	997,0	1.117,5
B)		
– Assicurazioni malattie e infortuni	27,8	27,3
– Buoni pasto	29,7	28,7
– Trattamento fine rapporto	68,9	72,7
TOTALE B)	126,4	128,7
TOTALE GENERALE (A+B)	1.123,4	1.246,2
VARIAZIONI %	1,2	10,9

* Il costo globale ricomprende anche il trattamento economico del personale dirigente, incluso il Direttore; sono compresi, inoltre, i costi dovuti al ricorso a prestazioni esterne regolate attraverso i contratti di lavoro interinale

Variazione costo globale e medio unitario

(in migliaia di euro)

	2001	2002	Variaz. %
Costo globale	997,0	1.117,5	12,1
Costo medio unitario	47,5	53,2	12,0

I dati evidenziano un aumento del 10,9% delle spese complessive per il personale, del costo globale (+12,1%) e del costo medio unitario (+12,0%).

Tale aumento è dovuto per circa 100.000 euro al rinnovo contrattuale per il triennio 2001-2003 che comprende oltre alle corresponsioni degli incrementi previsti nel contratto stesso anche quelli relativi agli arretrati per l'anno 2001 (32.000 euro).

La crescita della spesa per collaborazioni esterne, evidenziata nel prospetto che segue, è concentrata soprattutto nel settore delle collaborazioni scientifiche di ricerca e per la predisposizione del Rapporto annuale sull'economia del Mezzogiorno.

A questo proposito si osserva che tali spese trovano in parte spiegazione nella complessa attività di ricerca della SVIMEZ che è espletata dai 9 dipendenti in organico addetti alla ricerca.

Compensi per collaborazioni (in migliaia di euro)

	2001	2002	Var. %	Incidenza %
– Collaborazioni scientifiche e di ricerca	154,4	134,2	-13,1	44,2
– Collaborazioni per il Rapporto Mezzogiorno	118,0	132,7	+12,5	43,8
– Collaborazioni amministrazione e servizi	25,2	28,2	+12,0	9,3
- Rimborso spese e contributo previdenziale	5,4	8,1	+50,0	2,7
Totale	303,0	303,2	+0,1	100,0

Nel complesso, il costo del lavoro della SVIMEZ (spese per il personale dipendente+spese per collaborazioni esterne), pari a 1.549.447 euro, è aumentato rispetto al 2001 dell'8,6%.

Tale aumento ha comportato – come in seguito sarà evidenziato – un deficit non irrilevante, ponendo problemi di compatibilità di bilancio, oltre a quelli sul rispetto dei tassi di inflazione programmata e più in generale, di più adeguata gestione delle risorse umane, che si richiamano alla attenzione dei responsabili organi dell'Ente.

5. – La Gestione

5.1.- La contabilità generale di chiusura d'esercizio è costituita per Statuto dal rendiconto finanziario e dalla situazione patrimoniale, corredati da una relazione sull'attività svolta. Tali documenti, deliberati dal Consiglio di amministrazione, sono presentati annualmente all'Assemblea degli associati per l'esame e l'approvazione.

Alla scadenza del semestre lo Statuto prevede la redazione della "situazione dei conti" da sottoporre all'esame e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

La situazione dei conti del primo semestre è stata presentata ed approvata nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 7 novembre 2002 e nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 12 dicembre 2002 è stato approvato il preconsuntivo dell'intero anno in osservanza delle disposizioni circa i termini per le deliberazioni degli elaborati contabili di esercizio[6]

Per l'esercizio in esame, tuttavia, si riscontra nuovamente il ritardo nell'approvazione del conto consuntivo che è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 5 giugno 2003 invece che entro il mese di marzo come dovuto; tale consuntivo è stato approvato dall'Assemblea, previo parere favorevole del Collegio dei Revisori, nella seduta del 26 giugno 2003.

Occorre evidenziare che l'esame tempestivo dei documenti contabili è strettamente correlato alla esigenza di una effettiva valutazione dell'attività gestoria in funzione del più efficace perseguimento della finalità istituzionali. Conviene altresì sottolineare che le relazioni illustrative dovrebbero essere adeguatamente esplicative delle vicende gestionali di cui i bilanci costituiscono gli elementi pregnanti. Al riguardo si auspica una più esauriente analisi dalle gestione delle risorse in relazione al grado di raggiungimento degli scopi statutari.

---

[6] Nella seduta del 16 ottobre 2000, su proposta della Presidenza, il Consiglio di amministrazione ha deliberato che:
- a fare data dall'esercizio in corso, vengano presentati al Consiglio e da esso approvati, ad inizio autunno la situazione dei conti del primo semestre e, nel mese di dicembre, il preconsuntivo dell'intero esercizio;

Nell'attuale assetto ordinamentale non sono previsti vigilanza e controllo ministeriale. Nonostante la segnalata carenza, alla Presidenza del Consiglio, che eroga il contributo statale, compete la verifica sull'impiego delle risorse pubbliche assegnate anche per la rispondenza alle finalità istituzionali e alle politiche governative di settore.

5.2. - Passando all'esame dei risultati della gestione, si riportano sinteticamente i dati riassuntivi che l'Ente espone in un conto proventi e spese, redatto in termini di competenza secondo un modello molto semplice di scritture contabili.

Nel prospetto che segue i risultati complessivi dell'esercizio in esame sono posti a raffronto con quelli relativi all'anno 2001 con l'indicazione, a fianco di ogni voce, del relativo valore percentuale di variazione rispetto all'esercizio precedente.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2002 è stato redatto in unità di euro secondo quanto disposto dal D.lgs. 213/'98.

CONTO PROVENTI E SPESE

(in euro)

	2001	2002	Variaz. % 2001-2002
PROVENTI			
– Quote associative e contributi enti	116.977	102.500	-12,4
– Contributo Stato	1.910.891	1.872.891	-2,0
– Proventi accessori	170.296	151.820	-10,8
- Quote associative arretrate	3.486	0	-100,0
Totale	2.201.650	2.127.211	-3,4
Oneri straordinari da arrotondamento		1	
Sopravvenienze attive	615	6.611	+975,0
TOTALE	2.202.265	2.133.823	-3,1
SPESE			
– Personale	1.123.372	1.246.220	+10,9
– Collaboratori	302.990	303.227	+0,1
- Spese generali e varie	524.180	518.761	-1,0
– Spese di stampa	128.432	140.949	+9,7
Totale	2.078.974	2.209.157	+6,3
Sopravvenienze passive	412	0	-100,0
Perdite su crediti	12.138	13.170	+8,5
TOTALE	2.091.524	2.222.327	+6,3
RISULTATO ESERCIZIO Avanzo (+) Disavanzo (–)	+110.741	-88.504	-179,9

- il rendiconto finanziario e lo stato patrimoniale, accompagnati dalla relazione sull'attività svolta dall'Associazione nell'anno precedente, vengano redatti e deliberati dal Consiglio entro il mese di marzo.

L'analisi dell'elaborato evidenzia, per il 2002, un disavanzo di esercizio pari a 88.504 euro, con una brusca riduzione del 179,9% rispetto al precedente esercizio (+110.741 euro). Il disavanzo deriva principalmente dall'aumento delle spese per il personale per effetto del rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti per il triennio 2001-2003 - già segnalato in precedenza - a fronte di una diminuzione delle entrate in parte dovuta alla riduzione del contributo statale [7].

In merito alle entrate è costante l'assoluta preponderanza che il contributo statale assume ai fini del finanziamento dell'attività della SVIMEZ. Anche per l'anno in esame la quota costituita dai trasferimenti statali ha raggiunto l'88% delle entrate.

In ordine alle entrate derivanti da fonti di autofinanziamento, si osserva il decremento dei proventi per contributi sociali (-12,4%) pari a 14.477 euro che deriva dal saldo tra il recesso di un associato sostenitore e di due associati ordinari e l'adesione di due nuovi associati.

In flessione sono anche i "proventi accessori" (-10,8%) per minori interessi a seguito di più contenuta giacenza di conti correnti bancari e del calo dei rendimenti su titoli a breve.

Particolarmente marcata è la consistenza delle sopravvenienze attive a seguito della cancellazione nel 2002 di taluni debiti verso collaboratori.

In merito alle spese la tabella evidenzia un aumento rispetto al livello raggiunto nel 2001, con conseguente disavanzo di esercizio.

Il totale delle spese per l'anno 2002 ammonta a 2.222.327 euro con un incremento del 6,3% rispetto al 2001 (pari a 130.803 euro).

L'aumento è dovuto principalmente oltre alle spese per il personale, anche all'aumento delle spese di stampa a seguito della pubblicazione di un maggior numero di volumi; è altresì dovuto alle "perdite su crediti", costituite dallo stralcio temporaneo di crediti per quote associative non versate nell'ultimo biennio, salvo azioni di recupero delle quote non corrisposte.

---

[7] La legge finanziaria per il 2002 (legge 448/2001) ha disposto il conferimento di detto contributo nella misura di 1.872.891 euro a fronte di 1.910.891 euro assegnati dalla precedente disposizione legislativa (legge 144/1999) relativa agli anni 1999-2000-2001.

Quanto alle "spese generali", il livello risulta leggermente inferiore (-1,0%) rispetto a quello dell'esercizio precedente.

La diminuzione pari a 5.419 euro è data dalla minore consistenza delle voci "acquisto apparecchiature per ufficio", "varie" e "distribuzione in omaggio pubblicazioni SVIMEZ". Va segnalata all'attenzione dell'Ente l'esigenza dello studio e dell'adozione di misure di riequilibrio che evitino la prosecuzione di risultanze economiche negative.

5.3. – Il prospetto che segue espone la situazione patrimoniale al termine dell'esercizio in esame, posta a raffronto con quello dell'esercizio 2001.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in euro)

	2001	2002
ATTIVITÀ		
Cassa	270	705
Disponibilità presso banche	2.127.032	1.294.926
Titoli	1.370.525	1.994.118
Crediti diversi	68.668	77.976
Erario per imposta sostitutiva	1.884	1.884
Risconti attivi	-	4.027
Ratei attivi	15.140	41.388
Anticipo a fornitori	-	7.242
Erario c/credito per anticipo sulle ritenute sul TFR	53.333	43.104
Depositi presso terzi	1.754	1.754
Quote SIMEZ	206.583	206.583
Conto vincolato ad aumento capitale SIMEZ	250.668	250.668
Conto anticipi SIMEZ	51.723	51.723
Beni strumentali	1	1
Totale attività	4.147.581	3.976.099
PASSIVITÀ		
Debiti per oneri fiscali e previdenziali	71.235	88.230
Debiti per oneri tributari e assicurativi	3.637	4.925
Debiti diversi	183.551	79.263
Ratei Passivi	-	-
Fondo trattamento fine rapporto	684.675	687.332
Debito imposta sostituiva	2.093	2.463
Totale passività	945.191	862.213
Fondo oneri da sostenere	3.091.649	3.202.390
Avanzo (+) Disavanzo (-) economico	+110.741	-88.504
Sub totale (Patrimonio netto)	3.202.390	3.113.886
Totale a pareggio	4.147.581	3.976.099

Il patrimonio netto dell'Associazione, costituito dalla posta "fondo oneri da sostenere" e dal risultato economico di esercizio, è pari a 3.113.886 euro, con un decremento del 2,8% rispetto al netto patrimoniale registrato al termine del 2001. Le attività sono diminuite da 4.147.581 euro a 3.976.099 euro (-4,1%). Le passività passano da 945.191 euro a 862.213 (-8,8%).

In ordine alle principali componenti dell'attivo, le disponibilità liquide sono diminuite da 2.127.032 euro a 1.294.926 euro; le risorse che hanno trovato impiego in titoli a breve scadenza sono aumentate da 1.370.525 euro a 1.994.118 euro.

Con particolare riguardo alla voce "crediti diversi", si evidenziano le quote associative da riscuotere (36.737 euro) e 39.829 euro per crediti derivanti da rimborso spese di ricerca da parte della Regione Campania a seguito della convenzione relativa alla partecipazione della SVIMEZ alla Commissione di lavoro e consultazione su "Federalismo fiscale e Mezzogiorno".

Nelle tre poste riguardanti la Società immobiliare Mezzogiorno (SIMEZ) s.r.l. - che costituisce un investimento patrimoniale secondo l'art. 15 dello Statuto - l'Associazione espone il valore della partecipazione all'intero capitale della società, nonchè i successivi finanziamenti effettuati per sopperire ad esigenze finanziarie della stessa. Tale società ha funzione di garanzia per la copertura del "fondo per il trattamento di fine rapporto" del personale e di altri eventuali oneri eccezionali.

Quanto alla voce "beni strumentali", questa rappresenta il valore simbolico, pari ad un euro, poiché il costo relativo è spesato interamente nell'anno di acquisto.

Quanto alle passività, il quadro evidenzia la modesta esposizione debitoria, correlata ad un fondo di dotazione consistente. Alla posta "debiti diversi" (79.263 euro) figurano, principalmente, compensi ed emolumenti ancora da corrispondere per collaborazioni scientifiche e di ricerca (34.206 euro), debiti per forniture di materiali e servizi e per quota associativa al Centro di Formazione e Studi per il Mezzogiorno - FORMEZ (30.987 euro).

Il fondo trattamento di fine rapporto, movimentato secondo le specifiche disposizioni di legge[8], risulta aumentato, rispetto al 2001, del saldo (+ 2.657 euro) tra gli accantonamenti in esso confluiti nell'anno e le liquidazioni corrisposte.

Nel complesso, si riscontra il decremento patrimoniale di euro 88.504 che corrisponde al disavanzo economico, e la diminuzione delle attività correnti (disponibilità liquide + crediti + titoli a breve), passate da 3.566.225 euro per il 2001 a 3.367.020 euro per il 2002 con un decremento di 199.205 euro; anche le passività correnti (debiti non consolidati escluso TFR) evidenziano una flessione (-86.005 euro) per effetto dei minori oneri per acquisti di materiali e servizi.

L'indice di liquidità (costituito dal rapporto tra attività e passività correnti) è passato da 13,8 a 19,5 ponendosi quindi ben al di sopra del livello ottimale (pari a 2).

L'indice di indebitamento (rapporto tra l'intera massa debitoria ed il totale delle attività) è, invece, rimasto invariato (0,22) ed evidenzia che al termine dell'esercizio 2002 il peso dell'esposizione debitoria rappresenta soltanto ¼ delle attività totali.

[8] La riforma prevista dal D.Lgs n. 47/2000 ha modificato sostanzialmente il regime di tassazione della rivalutazione del trattamento di fine rapporto.

6. - Conclusioni

La SVIMEZ è un'associazione privata non riconosciuta non avente scopo di lucro che svolge funzioni di interesse pubblico volte al perseguimento di ogni iniziativa di sviluppo delle regioni meridionali ai fini dell'equilibrio socio-economico del Paese.

Sotto il profilo operativo al fine di garantire la correttezza della gestione e il più efficace impiego del denaro pubblico si sottolinea la necessità di una più assidua attività del Consiglio d'Amministrazione e dell'Assemblea degli Associati ed un più adeguato esercizio della funzione programmatoria e di verifica degli interventi.

Nell'anno in esame la gestione dell'Associazione evidenzia una situazione di squilibrio tra entrate e spese conseguente principalmente all'aumento delle spese per il personale per effetto del rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti per il triennio 2001-2003, a fronte di una diminuzione delle entrate a seguito della riduzione del contributo dello Stato, la cui incidenza ha raggiunto l'88% delle entrate globali. Va pertanto richiamata la esigenza che, nella gestione del personale siano rispettati i tetti di inflazione programmata e le compatibilità di bilancio.

Il disavanzo di esercizio pari a 88.504 euro denota una situazione di rigidità e incomprimibilità della spesa resa più evidente da una non adeguata valorizzazione delle risorse proprie e di progetti di maggior redditività volti a coinvolgere il mondo produttivo e la ricerca in genere. Si richiedono, comunque, misure di riequilibrio ad evitare la prosecuzione di risultate economiche negative.

Va rivolta, altresì, la massima attenzione alle vicende gestionali che sottintende una più tempestiva approvazione dei bilanci consuntivi e la predisposizione di relazioni esplicative della gestione delle risorse in relazione al grado di perseguimento degli scopi statutari.

Si suggerisce infine quanto segue.

Alla luce della riforma del Titolo V - Parte II della Costituzione e del nuovo quadro politico-istituzionale che ne deriva, sarebbe opportuno che la SVIMEZ – che svolge fini pubblicistici – riprendesse in esame la questione (a

suo tempo accantonata su cui intervenne il Consiglio di Stato con la ordinanza interlocutoria Sez. I 7.12.1984, n. 1598, non più ripresa in considerazione) del riconoscimento della personalità giuridica dell'ente e in questo senso poi modificasse lo Statuto.

Il rinnovato assetto ordinamentale secondo i principi direttivi che ispirano la riforma in atto nella P.A. consentirebbe inoltre di definire più chiaramente funzioni di indirizzo e controllo e attività di gestione evitando un'eccessiva implicazione del Presidente nell'attività gestoria e coinvolgendo, espressamente, gli organi ministeriali nella vigilanza dell'Ente in base al principio della sussidiarietà.

ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA
NEL MEZZOGIORNO (SVIMEZ)

BILANCIO D'ESERCIZIO 2002

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Relazione del Consiglio di Amministrazione e Bilancio della SVIMEZ per l'esercizio 2002

1. *L'attività della SVIMEZ nel 2002*

Signori Associati,

Nel 2002, come nei due precedenti esercizi, l'attività della nostra Associazione ha potuto svolgersi in un quadro di sostanziale tranquillità riguardo alla disponibilità e alla effettiva erogazione del contributo dello Stato, attribuito alla SVIMEZ per il 2002 dalla legge 28 dicembre 2001, n. 448 - pur se in misura lievemente ridotta (Euro 1.872.891, a fronte di Euro 1.910.891 nel precedente triennio) - ed accreditato, in unica *tranche*, nell'aprile del 2002. La legge n. 488/2001 (legge finanziaria per il 2002) ha, inoltre, confermato l'assegnazione del contributo statale alla SVIMEZ anche per il 2003 e il 2004.

L'attività della SVIMEZ ha avuto, come di consueto, la manifestazione di maggior risonanza esterna con la presentazione del *Rapporto sull'economia del Mezzogiorno*, che ha avuto luogo il 16 luglio 2002 a Napoli, nella Sala delle Assemblee del Banco di Napoli, con gli interventi del Presidente del Banco di Napoli Federico Pepe, del Presidente della Federindustria Campania Giampiero de la Feld, del Presidente della SVIMEZ Massimo Annesi, del Direttore della SVIMEZ Riccardo Padovani, del Ministro delle Attività produttive Antonio Marzano, del Presidente della Giunta della Regione Campania Antonio Bassolino, del sen. Tiziano Treu, del Presidente della Federindustria Puglia Angelo Bozzetto, del Presidente dell'Istituto Banco di Napoli Adriano Giannola, del Vice Presidente della SVIMEZ Nino Novacco, del Vice Ministro dell'Economia e Finanze Gianfranco Micciché.

Nelle "Linee introduttive" al *Rapporto 2002 sull'economia del Mezzogiorno* si è sottolineato come, nel 2001, in un quadro di forte rallentamento della domanda mondiale, il Mezzogiorno abbia conseguito, anche in relazione al minor grado di apertura internazionale della sua economia, un tasso di sviluppo superiore a quello registrato nel resto del Paese. In base alle valutazioni della SVIMEZ, il PIL del Centro-Nord è aumentato nel 2001 dell'1,7%, con un abbassamento di 1,3 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Nel Mezzogiorno, l'aumento del PIL è stato del 2,2%, di soli quattro decimi di punto minore che nell'anno precedente. Pur in presenza di un rallentamento della crescita economica, nel 2001 l'occupazione ha segnato nel Mezzogiorno un rafforzamento della propria dinamica: in termini di unità di lavoro *standard*, l'incremento è stato del 2,1%, con una significativa accelerazione rispetto all'anno precedente (1,7%). Nel Centro-Nord, invece, la crescita dell'occupazione è stata nel 2001 dell'1,4%, di tre decimi di punto inferiore a quella del 2000 (1,7%).

I risultati relativi al 2001, sia pure complessivamente positivi, soprattutto in raffronto con quelli del Centro-Nord - si è affermato nelle "Linee introduttive" -, non consentono, in quanto connessi ad una diversa sensibilità delle due aree del Paese rispetto alla congiuntura economica internazionale, di trarre l'indicazione di un recupero o *catching-up* del Mezzogiorno. Essi danno, comunque, ulteriore conferma di quel quadro di "allineamento" nella crescita, tra le due ripartizioni del Paese, che è tornato a ripristinarsi solo a partire dalla seconda metà degli anni '90. Nel complesso del sessennio 1996-2001, l'economia del Mezzogiorno è cresciuta ad un saggio medio annuo del 2%, leggermente superiore a quello del resto del Paese (1,8%), dopo l'andamento nettamente più sfavorevole sperimentato nella prima parte dello scorso decennio.

Anche dalle dinamiche di medio periodo del prodotto per abitante si conferma un quadro di allineamento, pur se ancora «senza convergenza». L'indice del PIL per abitante del Mezzogiorno, posto pari a 100 il Centro-Nord, ha mostrato negli ultimi anni una sia pur debole tendenza all'aumento: da un valore del 56,3% nel 1998 al 57,3% nel 2001.

Il ritorno ad un andamento allineato rispetto al resto del Paese sperimentato dall'economia del Mezzogiorno in questa fase più recente costituisce, di per sé, un importante miglioramento di tendenza, di carattere certamente non solo congiunturale. Esso, infatti, appare, chiaramente indicativo di una accresciuta capacità di adeguamento del

Mezzogiorno di fronte ai rilevanti mutamenti nel quadro macroeconomico intervenuti a partire dall'inizio degli anni '90, con l'azione di contenimento della spesa pubblica imposta dal processo di convergenza europea e la forte accelerazione della tendenza all'aumento del grado di integrazione internazionale dell'economia italiana; elementi, entrambi, che hanno continuato – e continueranno – a costituire un dato di fondo dello scenario economico italiano.

Alla pur complessivamente positiva *performance* realizzata dall'economia meridionale nel periodo più recente non ha, come s'è detto, fatto riscontro che una assai limitata riduzione del divario dualistico con il Centro-Nord, misurato in termini di PIL per abitante. Si tratta di uno svolgimento che se, da un lato, non può in alcun modo indurre a negare valore alle recenti favorevoli tendenze appena richiamate, dall'altro, rende ineludibile la considerazione del carattere strutturale delle condizioni che ancora si richiedono per un più intenso e regolare avanzamento del processo di sviluppo dell'area "debole" del Paese.

Perchè abbia a riavviarsi una progressiva e regolare riduzione del divario territoriale di sviluppo, con un tasso di crescita del Sud significativamente e stabilmente superiore a quello del Nord, si renderebbero necessarie nel medio periodo – si è affermato ancora nelle "Linee introduttive" - dinamiche entrambe positive, e maggiori rispetto all'altra ripartizione, sia degli impieghi di lavoro che della produttività. Una evoluzione, questa, che non ha finora avuto a realizzarsi. La produttività relativa del Mezzogiorno, rispetto al Centro-Nord, ha infatti segnato un sia pur modesto miglioramento solo tra il 1995 e il 1999, in presenza di un andamento ancora sostanzialmente stazionario dell'occupazione; ed è poi tornata a peggiorare nel successivo biennio (2000-2001), in presenza di una forte ripresa della crescita dell'occupazione, concentrata nei settori *labour intensive*. Per il complesso dello scorso sessennio, ne è risultata una sostanziale invarianza sia del forte deficit di produttività (prodotto per unità di lavoro) del Sud rispetto al Nord (commisuratosi nel 2001 ancora in circa 17 punti percentuali), sia del divario nel tasso di occupazione (unità di lavoro per abitante), mantenutosi sostanzialmente stabile attorno ai 32 punti percentuali.

La realizzazione di una prospettiva di «convergenza virtuosa» resta strettamente legata ad ulteriori, più decisi progressi dell'economia meridionale verso una struttura produttiva evoluta; una struttura, cioè, nella quale il settore avanzato dell'eco-

nomia in grado di competere, oltre che sui mercati locali, su quelli nazionali e internazionali – principalmente l'industria manifatturiera (e al suo interno le produzioni a più alto valore aggiunto) e i servizi *tradeable* – possa progressivamente giungere a presentare una dimensione non dissimile da quella da tempo raggiunta nell'altra parte del Paese.

Occorre, dunque, accrescere, completare o riqualificare il tessuto produttivo meridionale. E a tale scopo continua a rendersi indispensabile un'efficace e tempestiva azione di promozione della localizzazione meridionale degli investimenti produttivi, interni ed esteri. Si tratta di dare vita ad una strategia di politiche dell'offerta – necessariamente complessa ed articolata – in grado di ripristinare e rilanciare la competitività del territorio meridionale, proseguendo con rigore e continuità nell'impegno ripreso in questi anni più recenti, dopo una lunga interruzione.

Non vi è dubbio che, su un orizzonte più ampio, l'obiettivo debba essere principalmente quello di una crescita della produttività attraverso interventi che migliorino dotazione, gestione e manutenzione di infrastrutture e servizi, l'efficienza delle strutture pubbliche, il livello di sicurezza nelle zone dove è presente la criminalità organizzata, e la crescita qualitativa dei fattori tramite l'innovazione e la formazione.

Accanto agli interventi volti ad accrescere la competitività del contesto territoriale, agendo sui fattori "esterni" alle imprese, un ruolo centrale deve essere riservato ad una politica industriale che - oltre a intervenire nel breve-medio periodo, dal lato dei costi, attraverso gli incentivi, finanziari, fiscali e contributivi - si ponga obiettivi di mutamento di alcuni importanti elementi strutturali del sistema produttivo, con interventi volti a modificare la specializzazione esistente a favore di iniziative più innovative e con effetti propulsivi e duraturi sui sistemi locali.

Anche le politiche del lavoro possono e devono svolgere un ruolo importante. A tale riguardo, nell'intervento del Presidente della SVIMEZ al *Rapporto* si è sottolineato come gli interventi messi in atto nella seconda metà degli anni '90 abbiano creato anche nel Mezzogiorno condizioni favorevoli alla crescita dell'occupazione. Ora, però, occorre rafforzarle con terapie più intense e specifiche di quelle attuate fino ad oggi, che anche nelle politiche dei 'servizi sociali' devono essere meglio calibrate alle diverse esigenze del territorio, non dimenticando peraltro che lo sviluppo del Mezzogiorno pone problemi strutturali non risolvibili in termini di sole politiche del lavoro.

La SVIMEZ - ha altresì affermato il Presidente nel suo intervento - valuta quindi assai positivamente la circostanza che, nel recente "Patto per l'Italia", l'obiettivo dichiarato dal Governo e dalle parti sociali firmatarie è quello di conseguire, "coerentemente con il Programma comunitario Obiettivo 1, un tasso di crescita del Mezzogiorno significativamente e stabilmente superiore a quello medio dell'Unione europea e del resto del Paese", e che tale obiettivo, nonché quello di conseguire entro il 2008 un consistente aumento del tasso di attività della popolazione, richiedono "una forte crescita della competitività dell'area, da realizzarsi attraverso investimenti pubblici di qualità e interventi per l'attrazione degli investimenti che accrescano l'accumulazione privata e la produttività".

Nel Rapporto si sottolinea come permangano, per altro, alcuni fattori che possono costituire un serio ostacolo a questa auspicata crescita della competitività dell'area.

Uno di essi è senz'altro costituito dalla mancata soluzione del problema delle dotazioni infrastrutturali delle regioni meridionali. La SVIMEZ ha seguito con grande interesse l'elaborazione del disegno di legge, divenuto poi la legge 21 dicembre 2001, n. 443, comunemente nota come "legge obiettivo". Si tratta di un provvedimento normativo la cui impostazione è apparsa fin dall'inizio coerente con quella che – come la SVIMEZ ha ritenuto di dover costantemente sottolineare – permane una inderogabile necessità, e cioè che l'azione dei pubblici poteri finalizzata ad obiettivi di sviluppo delle Regioni meno favorite possa far affidamento su un regime di specialità dei procedimenti e delle strutture titolari dei poteri di intervento, e sulla certezza delle dotazioni finanziarie.

Non sembra, peraltro, che nei primi provvedimenti di attuazione della legge sia stato tenuto conto della esigenza del Mezzogiorno di attrarre nell'area consistenti insediamenti produttivi.

Appare perciò necessario che, a livello normativo, sia assicurata al Mezzogiorno una quota adeguata delle disponibilità finanziarie da destinare all'incremento delle dotazioni infrastrutturali in tutto il Paese.

Un secondo fattore che può essere di grave ostacolo alla crescita economica del Mezzogiorno è quello di una distorta attuazione dei principi dell'ordinamento dello Stato adottato con la recente modifica del Titolo V della Costituzione repubblicana. Non si può non rilevare – ha affermato il Presidente della SVIMEZ nel suo intervento - che le prime misure attuative del cosiddetto "federalismo fiscale", con le sue dirette implica-

zioni sulla spesa sanitaria, si sono risolte – come la SVIMEZ ha messo in rilievo con proprie accurate analisi – in una penalizzazione delle Regioni meridionali. Non sembra, in particolare, che vi sia stata la necessaria riflessione sui problemi che l'adozione del federalismo fiscale pone in una situazione dualistica, caratterizzata da una rilevante disuguaglianza dei punti di partenza.

In linea generale, comunque, non sembra che si sia affermata una corretta concezione dei rapporti tra "federalismo" e politica di sviluppo. La SVIMEZ ha perciò ritenuto di dover sottolineare che, pur nell'assenza ormai di un riconoscimento specifico della rilevanza costituzionale del problema della "valorizzazione" del Mezzogiorno (venuto meno con il nuovo testo dell'art. 119 della Costituzione), è da escludere che il nuovo ordinamento precluda alla Repubblica di perseguire l'obiettivo politico della reale "unificazione economica" del Paese. Al contrario, un'azione integrale finalizzata alla crescita complessiva della macro-regione arretrata, ed il conseguente "diritto" dello Stato a porre in essere interventi speciali per conseguire l'obiettivo, deve considerarsi pienamente compatibile con l'adozione dell'ordinamento 'federale'. La compatibilità è ancor maggiormente evidente ove si consideri che quello di cui si dibatte è un 'federalismo' anomalo, nascente, attraverso un processo di disaggregazione, da uno Stato unitario nel cui ambito esiste storicamente un problema che ha le dimensioni di quello del sottosviluppo meridionale, di cui lo Stato, pur trasformato in "federale", non può non continuare a darsi carico, in attuazione dei principi di solidarietà e di cooperazione presenti in tutti gli ordinamenti federali.

Proprio negli Stati federali, più ancora che in quelli accentrati, l'attuazione dei valori di solidarietà e di unità nazionale è affidata alla programmata utilizzazione di risorse comuni a sostegno dello sviluppo delle Regioni in ritardo. E' da aggiungere - per quanto concerne il nostro Paese - che il principio perequativo e, con esso, la destinazione di risorse comuni alle Regioni deboli, è naturale conseguenza dell'applicazione dei principi - che sono propri dello Stato moderno, e che restano iscritti nella nostra Costituzione repubblicana - della progressività delle imposte e del diritto dei cittadini a servizi pubblici di uguale valore, quale che sia la Regione in cui risiedano.

* * *

Nel corso dell'anno le istituzioni, le imprese e gli enti con i quali la SVIMEZ ha intrattenuto rapporti di collaborazione sono stati: Senato della Repubblica; Camera dei Deputati; Ministero delle Attività produttive; Ministero dell'Economia e delle Finanze; Dipartimento Affari Economici della Presidenza del Consiglio; Dipartimento per lo Sviluppo delle economie territoriali della Presidenza del Consiglio; *European Policies Research Centre* dell'Università di Strathclyde; Regione Campania; Fondo Monetario Internazionale; Commissione delle Comunità Europee; Banca d'Italia; Banco di Napoli; Banco di Sicilia; Banco di Sardegna; Capitalia, Confindustria; *Link Campus* dell' *University of Malta;* Libera Università Internazionale di Studi Sociali - Luiss; Università di Groningen; Università La Sapienza di Roma; Università degli Studi "Federico II" di Napoli; CENSIS; ANIMI; Associazione per lo Sviluppo degli Studi di Banca e Borsa; Associazione Rossi-Doria; Alleanza Nazionale; La Margherita; Ufficio Studi CISL; IRES-CGIL; CGIL; CRENoS; Enel; FORMEZ; ISCONA; ICE; IPI; IRI; IRPET; ISAE; ISTAT; Sviluppo Italia; STOA'; SIOI; Fondazione Istituto Gramsci; Istituto Italiano per gli Studi Filosofici; Fondazione Angelo Curella; Fondazione Ideazione; Fondazione di Studi e Ricerche Epoké; Fondazione Ugo La Malfa; RAI; Radio Blu Sat 2000; Radio Vaticana; "Il Sole-24 Ore"; "Il Mattino"; "La Gazzetta dell'Economia"; "Il Denaro"; "L'Unione Sarda".

* * *

Come di consueto, nei capitoli del *Rapporto sull'economia del Mezzogiorno*, così come nelle pubblicazioni periodiche dell'Associazione, sono confluiti i risultati delle ricerche condotte nel corso dell'anno 2002, di cui si riferisce qui di seguito.

1.1. *Ricerche statistiche e di economia territoriale*

Nel corso dell'anno sono stati aggiornati per il 1998 e il 1999 e stimati per il 2000 e il 2001 i dati della nuova serie di contabilità economica regionale calcolata secondo il nuovo Sistema Europeo dei Conti (SEC95), introdotto alla fine del 2000.

Nel nostro archivio sono disponibili, per le venti regioni italiane, per il periodo 1970-99, serie storiche continue ed omogenee di dati, stimate secondo il vecchio sche-

ma SEC79 (di fonte ISTAT per il periodo 1980-96 e SVIMEZ per i periodi 1970-79 e 1997-99) per il conto delle risorse e degli impieghi, le unità di lavoro ed il reddito da lavoro dipendente. Sempre a livello delle venti regioni e per le stesse categorie economiche, sono disponibili serie omogenee di dati stimate secondo il nuovo schema di conti SEC95 per il periodo 1995-2001.

Per tutte le regioni italiane sono state, inoltre, aggiornate le serie storiche della popolazione residente (1951-2001) e degli scambi mercantili (1991-2001), nonchè le serie trimestrali sui dati del mercato del lavoro per il periodo 1993-2002, producendo nel corso dell'anno *sets* completi di elaborazioni per le principali variabili.

Il sotto-archivio provinciale, che comprende, tra l'altro, i dati del Censimento dell'industria e della popolazione (dalla rilevazione del 1951 sino alle risultanze provvisorie di quella del 2001) e dati settoriali sugli interventi della Cassa integrazione guadagni, è stato arricchito con una serie di dati relativi alle esportazioni per il periodo dal 1995 al 2001. Le serie del valore aggiunto provinciale sono state aggiornate recependo i risultati della revisione fatta, in corso d'anno, dall'Istituto G. Tagliacarne per il 1951, il 1961 e il 1971 (anni in cui sono stati effettuati i censimenti) e per l'intero periodo che va dal 1980 al 2000. La nuova serie di dati provinciali dell'indagine sulle forze di lavoro, disponibile dal 1993, è stata aggiornata al 2002.

Anche nel corso del 2002 sono proseguiti i rapporti di collaborazione con diversi settori dell'Istituto Nazionale di Statistica. Tali scambi - che hanno riguardato sia la valutazione delle metodologie di calcolo impiegate nelle stime dei dati che l'analisi dei risultati - sono di rilevante interesse ai fini del monitoraggio, in corso d'anno, dell'evoluzione congiunturale dell'economia italiana e, indirettamente, del Mezzogiorno e del Centro-Nord. I risultati del monitoraggio trovano una prima concreta applicazione nell'alimentazione del modello econometrico biregionale (NMODS) per i periodici esercizi di previsione delle principali variabili dell'economia del Nord e del Sud del Paese. Essi hanno, inoltre, come di consueto, costituito oggetto di presentazione sul notiziario mensile "Informazioni SVIMEZ".

A partire dal 2000, come richiamato, l'ISTAT ha iniziato la pubblicazione di nuove serie dei conti economici regionali calcolate secondo il nuovo Sistema Europeo dei Conti (SEC95), che sostituisce il SEC79 in uso sino al mese di marzo 1999. L'adozione del SEC95 ha coinciso con una generale revisione delle serie dei conti eco-

nomici. L'opera di revisione ha interessato a livello nazionale il periodo 1970-2001; a livello regionale, invece, essa si è limitata al solo quinquennio 1995-2000. Le forti discontinuità introdotte con l'adozione del nuovo SEC non consentono di analizzare gli andamenti dell'economia meridionale per un arco temporale sufficientemente esteso, costringendo gli studiosi ad usare e confrontare valutazioni eterogenee dal punto di vista delle definizioni adottate. La SVIMEZ, in particolare, ha avvertito questa limitazione, oltre che ai fini delle analisi sull'evoluzione dell'economia meridionale che essa viene in via continuativa svolgendo, anche ai fini dello specifico problema di "alimentazione" del suo modello econometrico bi-regionale (Centro-Nord/Mezzogiorno) per l' economia italiana, correntemente impiegato per la formulazione di previsioni. Per superare le suddette limitazioni, si è convenuto con l'ISTAT di procedere alla realizzazione di un progetto comune di ricostruzione delle serie storiche dei conti economici regionali per il periodo 1980-1994, coerenti con quelli delle nuove serie SEC95[1]. L'iniziativa è stata definita da un'apposita Convenzione stipulata dai due Istituti in data 22 luglio 2002. Come previsto dalla Convenzione, a partire dall'ottobre del 2002 ha iniziato ad operare un Gruppo di studio costituito da esperti appartenenti o designati dai due Istituti. Il Gruppo di lavoro dovrebbe condurre a termine l'operazione di ricostruzione dei nuovi conti economici per gli anni dal 1980 al 1994 entro l'estate del 2003. I risultati della ricerca saranno diffusi dall'ISTAT sul proprio sito *web*, figurando, comunque, sotto il nome di entrambe le istituzioni. E' prevista, inoltre - sempre a cura di entrambi gli istituti - la pubblicazione a stampa dei suddetti risultati nella "Collana della SVIMEZ edita da "il Mulino". Come nella edizione autonomamente curata dalla SVIMEZ nel 2000 (*"I conti economici delle regioni italiane dal 1970 al 1998"*), anche nel volume da predisporre insieme con l'ISTAT, la presentazione delle serie storiche potrebbe essere preceduta, oltre che da una illustrazione dei metodi di ricostruzione delle serie stesse, da un' analisi di alcuni degli aspetti più rilevanti dell'andamento dell'economia del Mezzogiorno e del resto del Paese nell'ultimo ventennio.

---

[1] Va richiamato al riguardo che già in passato la SVIMEZ ha proceduto "autonomamente" alla ricostruzione di serie storiche territoriali. Una prima volta, nel corso degli anni '80, dopo l'introduzione in Italia del Sistema Europeo dei Conti economici (SEC). Una seconda volta, nel 1992, al fine di estendere al decennio 1970 –79 la revisione delle serie storiche dei conti economici regionali che l'ISTAT aveva effettuato, nel 1990, per un arco di tempo che iniziava dal 1980, per tenere conto delle risultanze censuarie del 1981 e di altre importanti indagini. E, una terza volta, nel 2000, per un arco di tempo che va dal 1970 al 1998, per tener conto delle innovazioni nella stima di alcune poste degli aggregati economici.

Nella seconda parte dell'anno, per iniziativa congiunta della SVIMEZ e della Segreteria Mezzogiorno della Confindustria, è stata avviata un'indagine su "*Lo stato e le prospettive del settore idrico nel Mezzogiorno*". La ricerca si articola in tre parti: 1) analisi dei fabbisogni idrici dell'economia e della società del Mezzogiorno; 2) il quadro dell'offerta di beni e servizi idrici nel Mezzogiorno; 3) lo stato della programmazione e del "mercato" delle risorse idriche. Si prevede che la ricerca possa essere svolta entro l'autunno del 2003.

Nell'ultima parte del 2002, l'iniziativa avente ad oggetto la collaborazione scientifica e di ricerca della SVIMEZ all'attività dell'«Osservatorio Economico Regionale» della Regione Campania - del cui possibile avvio, e dei cui contenuti di massima, si era riferito nella Relazione dello scorso anno - è pervenuta ad una positiva definizione. In data 6 dicembre 2002, la Giunta Regionale della Campania ha, infatti, deliberato il conferimento alla SVIMEZ di un incarico di collaborazione comprendente: la realizzazione di un "Rapporto annuale" sugli aspetti economico-sociali e sulla situazione della finanza degli Enti territoriali in Campania; l'elaborazione di due "Quaderni di ricerca" su aspetti macroeconomici e settoriali relativi all'andamento dell'economia regionale. L'affidamento dell'incarico è stato successivamente definito sulla base di una apposita Convenzione tra la Regione Campania e la SVIMEZ, stipulata in data 14 febbraio 2003. L'elaborazione del primo "Quaderno di ricerca", prontamente avviata, è stata già condotta a termine. Il Quaderno, dal titolo "*L'economia e la società della Campania da metà anni '90 ad oggi: un quadro di sintesi e di proposte*" - dapprima posto in visione in bozza al Tavolo di Concertazione Regionale, istituito in attuazione del "Protocollo di Intesa per lo Sviluppo della Campania" tra Regione e parti sociali - ha costituito l'oggetto di un seminario, tenutosi a Napoli presso "Città della Scienza", il 27 marzo 2003. Alla discussione - aperta dalle relazioni dell'on. Andrea Cozzolino, delegato del Presidente della Regione Campania ai rapporti con le forze economiche e sociali, del Prof. Adriano Giannola, coordinatore del Comitato Scientifico dell'Osservatorio e del Dott. Riccardo Padovani, Direttore della SVIMEZ - hanno partecipato il Prof. Pietro Alessandrini, il Prof. Paolo Guerrini, il Prof. Alessandro Petretto, il Prof. Enrico Pugliese, il Sen. Tiziano Treu e l'on. Isaia Sales.

In molte occasioni sono stati forniti nel 2002 ad enti e istituzioni nazionali e internazionali servizi di documentazione. Tra l'altro:

- alla Banca d'Italia sono state fornite le stime del conto economico delle risorse e degli impieghi interni del Mezzogiorno e del Centro-Nord e del Prodotto interno lordo delle 20 regioni italiane per gli anni 1999, 2000 e 2001 (utilizzati per il paragrafo su "La congiuntura regionale e le politiche territoriali" della Relazione annuale del Governatore);
- al Ministero dell'Economia e delle Finanze (Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione) sono state fornite le stime di conto economico del Mezzogiorno e del Centro-Nord e del Prodotto interno lordo delle 20 regioni italiane per il triennio 1999-2001;
- alla Direzione VI° del Ministero dell'Economia e delle Finanze sono stati forniti elementi su vari aspetti caratterizzanti la situazione dell'economia meridionale (tensioni sul mercato del lavoro, deficit infrastrutturale, differenziali territoriali dei tassi bancari attivi, etc.) utili a supportare presso la Commissione europea la richiesta italiana di proroga anche per il 2000-2006 degli aiuti al funzionamento previsti dalla legge 95/1995 per l'imprenditorialità giovanile;
- all'ISAE sono stati forniti, sempre per il periodo 1999-2001, i dati di conto economico del Mezzogiorno e del Centro-Nord e quelli relativi al valore aggiunto e alle unità di lavoro nei principali settori dell'economia per le 20 regioni italiane.
- al Dipartimento Economico della Presidenza del Consiglio (Sezione Economia Territoriale) sono state fornite le stime del conto economico del Mezzogiorno e del Centro-Nord per il triennio 1999-2001, nonchè le serie storiche dei conti economici analitici per il periodo dal 1951 al 1990.

Su richiesta del Ministero dell'Economia e delle Finanze, si è partecipato inoltre al Gruppo di lavoro "Sviluppo economico territoriale" costituito presso l'ISAE per la predisposizione della "Relazione generale sulla situazione economica del Paese nel 2001", approntando note sulla normativa specifica per le aree depresse, sulle risorse a queste ultime destinate e sull'attuazione degli interventi, relativamente alle agevolazioni alle attività produttive, ai patti territoriali, ai contratti d'area e ai prestiti d'onore.

L'attività della SVIMEZ è stata oggetto di attenzione anche in sede internazionale. Per il sesto anno consecutivo, la delegazione del Fondo Monetario Internazionale incaricata di stendere il rapporto sull'Italia ha voluto incontrare i rappresentanti della SVIMEZ. Nell'incontro, tenutosi il 6 giugno 2002 e durante il quale è stato fornito alla delegazione un dossier statistico, sono state affrontate, in particolare, le questioni relati-

ve all'andamento congiunturale dell'economia meridionale, al divario Nord-Sud, al mercato del lavoro, alla dinamica del costo del lavoro e alla competitività, alle implicazioni delle riforme federaliste.

1.2. *Ricerche di econometria*

E' proseguita anche nel corso del 2002 l'attività di ricerca che ha per oggetto l'aggiornamento, e l'ampliamento, del modello econometrico bi-regionale (Centro-Nord e Mezzogiorno) della SVIMEZ. Il lavoro di aggiornamento ha riguardato l'allungamento del periodo campionario adoperato per il calcolo delle circa 330 equazioni del modello per tenere conto delle informazioni statistiche che si sono rese disponibili nel corso del 2002. In tale ambito si è ritenuto necessario di procedere ad una nuova stima di alcune equazioni fondamentali, quali quelle degli investimenti e delle esportazioni. Al fine di garantire maggiori potenzialità applicative e di analisi è stato adottato un nuovo *software* applicativo particolarmente efficace nella stima e nella simulazione di modelli econometrici non lineari di medio-grandi dimensioni quale è il nostro NMODS. E' stata, inoltre, implementata la procedura definitiva di simulazione stocastica.

Il modello è stato utilizzato più volte in corso d'anno. L'ultimo esercizio di previsione del 2002, relativo al biennio 2002-2003, è stato effettuato nel mese di novembre, dopo la presentazione della legge finanziaria per il 2003. I risultati della previsione sono stati pubblicati nel n. 9/11, 2002 di "Informazioni SVIMEZ". In base a tale esercizio di simulazione, si è valutato che il tasso di crescita del Prodotto interno lordo nazionale dovrebbe attestarsi nel 2002 ad un livello dello 0,5%, di quasi un punto e mezzo percentuale inferiore a quello avutosi nel 2001 (+1,8%). Il tasso di crescita del PIL del Mezzogiorno dovrebbe passare dal 2,2% registrato nel 2001 allo 0,7% nell'anno successivo; la crescita prevista per l'area meridionale risulterebbe, dunque, lievemente superiore alla media nazionale. Per il 2003 le stime indicano una crescita del PIL dell'1,2% sul Mezzogiorno e dell'1,5% nel Centro-Nord. Quest'ultima area, dato il maggiore grado di apertura internazionale della sua economia, dovrebbe risentire maggiormente della prevista accelerazione del commercio mondiale. Il differenziale di crescita a sfavore del Mezzogiorno risulterebbe, comunque, di entità contenuta.

Nel 2001 è proseguita l'attività del Gruppo di lavoro costituito a seguito della stipula (nell'agosto del 2000) della convenzione tra IRPET (Istituto Regionale per la Programmazione Economica in Toscana) e SVIMEZ per la disaggregazione a livello di tutte e venti le regioni italiane delle previsioni sull'andamento dell'economia. E' stata completata una prima versione della procedura che rende possibile l'utilizzo integrato del modello econometrico biregionale della SVIMEZ e del modello multiregionale *Input-Output* dell'IRPET. L'impiego di questa procedura ha consentito di effettuare nel mese di marzo un primo esercizio di previsione sull'andamento dell'economia nelle venti regioni italiane nel 2001 e nel 2002. I risultati del suddetto esercizio di previsione sono stati raccolti in un documento redatto dalla SVIMEZ e dall'IRPET, presentato e discusso nel corso di un seminario presso la SVIMEZ il 21 marzo 2002, con gli interventi del Direttore della SVIMEZ Riccardo Padovani, del Direttore dell'IRPET Prof. Alessandro Petretto, del Prof. Paolo Piacentini dell'Università "La Sapienza" di Roma, del Prof. Stefano Casini Benvenuti dell'IRPET, del Dott. Bruno Anastasia della Fondazione Nord-Est, del Presidente della Fondazione A. Curella Prof. Pietro Busetta, della Prof.ssa Lilia Costabile dell'Università "Federico II" di Napoli, del Direttore della Scuola Superiore "Sant'Anna" di Pisa Prof. Riccardo Varaldo.

Nei primi mesi del 2003 è stato svolto dalla SVIMEZ e dall'IRPET un secondo esercizio di previsioni sull'andamento dell'economia delle venti regioni italiane relativo al biennio 2002-2003. I risultati di tale simulazione sono stati pubblicati nel n. 4/2002 di "Informazioni SVIMEZ".

1.3. *Ricerche di politica industriale*

E' proseguita, anche nel 2002, l'attività di aggiornamento e di analisi delle principali misure d'incentivazione nazionale a favore dell'industria, degli interventi di politica regionale e degli strumenti di promozione delle attività produttive "in forma negoziale", sia per quanto riguarda la raccolta sistematica di provvedimenti normativi, che l'acquisizione e la valutazione dei dati sullo stato di attuazione a livello territoriale dei singoli interventi.

Per quanto riguarda le misure nazionali di politica industriale, nel *Rapporto 2002 sull'economia del Mezzogiorno* hanno costituito oggetto di trattazione: gli inter-

venti del Fondo per la ricerca applicata e del Fondo per l'innovazione tecnologica previsti dalla legge 46/1982; gli interventi a favore del settore aeronautico previsti dalla legge 808/1985; le agevolazioni della legge 1329/1965 relativa all'acquisto di macchine utensili; le agevolazioni in forma automatica per le piccole e medie imprese e per la ricerca introdotte, rispettivamente, dalle leggi 266/1997 e 140/1997; gli interventi a favore dell'industria bellica previsti dall'art.6 della legge 237/1993 e quelli per la reindustrializzazione delle aree di crisi siderurgica ai sensi della legge 181/1989; le misure del Fondo di garanzia della legge 662/1996.

Per quanto riguarda gli *interventi di politica regionale,* nel *Rapporto 2002 sull'economia del Mezzogiorno* si è evidenziato come nel 2001 l'attività di tali interventi sia ripresa a ritmi particolarmente sostenuti, dopo il totale "blocco" verificatosi nel 2000. La predisposizione delle graduatorie per i bandi 2000 della legge 488/1992, a favore dell'industria, del turismo e, per la prima volta, del commercio è, infatti, slittata al 2001; in quest'ultimo anno, sono, inoltre, divenuti operativi i crediti d'imposta per gli investimenti nelle aree depresse previsti dall'art. 8 della legge 388/2000 e, completato il processo di decentramento degli aiuti, è ripresa, anche se a ritmi ridotti, l'operatività delle agevolazioni in forma automatica previste dalla legge 341/1995, sospesa dalla fine del 1998.

Per quanto riguarda, più in particolare, la *legge 488/1992*, la predisposizione dell'8° bando, relativo al 2000, a favore dell'industria ha consentito nel 2001 l'agevolazione di 4.442 iniziative, per oltre 10.000 milioni di euro di investimenti, 2.949 milioni di contributi e un'occupazione aggiuntiva di 82.800 unità. Nel Mezzogiorno, in particolare, le domande agevolate sono state 3.769 (l'85% di quelle totali), relative a 8.745,4 milioni di euro di investimenti e 2.796,6 milioni di contributi, pari a quasi l'83% e il 95% dei rispettivi totali. Gli incrementi registrati nel Mezzogiorno dagli investimenti agevolati nel 2001 rispetto al 1999 - ultimo anno nel quale è stata predisposta una graduatoria generale a favore del settore - sono stati superiori a quelli registrati per il totale delle aree depresse; si è pertanto avuto un innalzamento della quota meridionale sul totale degli investimenti agevolati, passata dal 66,9% del 1999 all'82,9% del 2001.

Nel 2001 sono state predisposte anche le graduatorie - relative al 9° e al 10° bando della legge 488/1992 - a favore del turismo e, per la prima volta, a favore del commercio.

Gli allargamenti settoriali, che dal 1997 hanno interessato la concessione delle agevolazioni per le aree depresse, con l'estensione al turismo (1997), all'agricoltura e pesca (1998) e, in ultimo, al commercio (1998) e alle costruzioni e alle attività di produzione e distribuzione di energia elettrica, di vapore e acqua calda (1999), divenuti operativi nel 2001, non vanno certo nella direzione, più volte auspicata dalla SVIMEZ, di un intervento adeguatamente "finalizzato", che concentri le risorse sul perseguimento dello sviluppo dei settori ad elevato contenuto tecnologico, contrassegnati da più elevate dinamiche di domanda a livello mondiale.

Tra il 2001 e il 2002 sono, per altro, divenute operative alcune misure, precedentemente introdotte, volte ad innalzare la qualità dell'investimento e ad indirizzare l'intervento verso iniziative più mirate. E' il caso, ad esempio, delle graduatorie speciali della legge 488/1992 predisposte nel 2001 sulla base di indicazioni di natura settoriale e territoriale formulate dalle Regioni, allo scopo di rendere lo strumento agevolativo più coerente rispetto ad obiettivi specifici individuabili a livello locale; o, ancora, dei Pacchetti integrati di agevolazioni (P.I.A.), che si rivolgono a progetti complessi e articolati che, oltre alla realizzazione di investimenti fissi, prevedono anche interventi immateriali nel campo della ricerca, dell'innovazione e della formazione. Quest'ultimo intervento, utilizzando regimi di aiuto esistenti – dei quali la legge 488/1992 costituisce parte essenziale – unifica, integra e semplifica le procedure di accesso e di concessione delle agevolazioni.

Verso la fine del 2002 è divenuta operativa, in particolare, una delle tre modalità operative dei Pacchetti integrati di agevolazioni e, precisamente, il P.I.A. Formazione che è stato oggetto di un'analisi dal titolo *Pacchetto integrato di agevolazioni-Formazione: utilizzato il 53% delle risorse assegnate,* pubblicata in "Informazioni SVIMEZ", n. 9-11, 2002.

In una nota, dal titolo *571 milioni di euro i crediti di imposta per nuovi investimenti nelle aree depresse fruiti nel 2001: 526 milioni di euro nel Mezzogiorno e 45 milioni nel Centro-Nord,* pubblicata sul notiziario "Informazioni SVIMEZ", n.6-8, 2002, sono stati esaminati i primi risultati di una nuova agevolazione fiscale, introdotta dall'art. 8 della legge 388/2000 e divenuta operativa, come ricordato, nel 2001. Si tratta di crediti d'imposta riconosciuti, in alternativa alle agevolazioni previste dalla legge 488/1992, ai soggetti titolari di reddito d'impresa che realizzino nuovi investimenti nel-

le aree depresse del Paese. Quelli fruiti nel 2001, in poco più di nove mesi, sono stati pari a circa 571 milioni di euro, di cui 526, pari al 92,2%, nel Mezzogiorno e 45 milioni di euro (7,8%) nel Centro-Nord. L'elevato gradimento per questo strumento agevolativo è presumibilmente stato dovuto alla facilità di accesso, alla possibilità di ottenere le misure massime consentite dell'agevolazione e alla assenza di qualsiasi vincolo di natura finanziaria.

La difficoltà nel controllo dei flussi di spesa legati alla fruizione dell'agevolazione, dovuta proprio all'assenza di tali vincoli, ha portato ad una revisione dell'impianto originario dell'intervento in oggetto, i cui criteri di accesso con la legge 8 agosto 2002, n.178, sono divenuti molto più stringenti.

Per quanto riguarda *gli strumenti di promozione delle attività produttive in forma negoziale*, va rilevato come, con la sola eccezione dei contratti d'area, sia proseguita nel 2001, a ritmi ancora più sostenuti di quelli dell'anno precedente, l'attività d'impegno. Sono stati, infatti, approvati 21 *contratti di programma*, a fronte degli 11 del 2000, con un incremento degli investimenti ammessi ad agevolazione superiore dell'80% rispetto all'anno precedente, e un consistente pacchetto di *patti territoriali* che ha comportato tra la fine del 2000 e il 2001 un ammontare di nuovi investimenti pari a più del doppio di quelli complessivamente approvati dall'inizio dell'intervento, nel 1996, al 1999.

Va comunque rilevato come l'approvazione di numerosi contratti di programma e patti territoriali sia avvenuta in un quadro caratterizzato da una tendenziale perdita di selettività – intesa come perseguimento di obiettivi specifici di mutamento di elementi strutturali del sistema industriale – anche in parte dovuta alle estensioni settoriali previste negli ultimi anni per entrambi gli interventi.

Gli allargamenti settoriali previsti, in particolare, per i contratti di programma destano forti perplessità, in quanto rischiano di compromettere l'efficacia dell'intervento, inizialmente previsto per attrarre iniziative di elevato profilo, in grado di diffondere effetti di sviluppo di lungo periodo sul tessuto produttivo. Tali perplessità sono ulteriormente rafforzate se si pensa che i contratti di programma hanno rappresentato ad oggi il più efficace intervento ai fini dell'attrazione degli investimenti esterni al Mezzogiorno, nazionali ed esteri.

Con l'approvazione di un numero rilevante di patti territoriali tra il 2000 e il 2001 (ben 169) è proseguita, in misura ancora più sostenuta rispetto al passato, la diffusione generalizzata di tale intervento, al quale, sin dalla sua introduzione, è stato affidato un ruolo centrale nella politica di promozione dello sviluppo. Non è, invece, proseguito il tentativo di introdurre elementi di selezione, utilizzati, come si ricorda, per la formazione della graduatoria per l'approvazione dei patti nel 1999. Successivamente a tale anno, si è infatti scelto di finanziare tutti i patti presentati.

Per quanto riguarda l'attuazione degli strumenti in forma negoziale, a fronte, come si è visto, di una intensa attività di deliberazione, non sembra essersi avuta una rapida attivazione di quelli nuovi né una più veloce realizzazione degli interventi già approvati; e ciò nonostante siano intervenuti numerosi provvedimenti normativi, che avrebbero dovuto contribuire a superare situazioni di *impasse*, in particolare nel caso dei patti territoriali e dei contratti d'area. Come infatti risulta da un'analisi dal titolo *Attivi 84 patti territoriali nazionali su 220 complessivamente approvati: 22 nel Centro-Nord e 62 nel Mezzogiorno*, pubblicata sul n.3-5, 2002 di "Informazioni SVIMEZ", al 31 dicembre 2001, solo il 38,2% dei patti complessivamente approvati sono risultati "attivi", intendendosi con tale locuzione quei patti per i quali hanno avuto avvio le erogazioni del contributo dello Stato. Le quote sui patti approvati e sui relativi investimenti risultano più elevate nel Mezzogiorno (rispettivamente pari al 40,5% e al 51,7%), che nel Centro-Nord (32,8% e 47,4%).

E' in fase di avanzata realizzazione la ricerca su *L'offerta localizzativa e la domanda di suoli industriali nel Mezzogiorno*. L'iniziativa - per la cui conduzione ci si è avvalsi della collaborazione del dott. Francesco Delfino - è finalizzata alla analisi delle tendenze della domanda e dell'offerta di suoli industriali nelle otto regioni del Mezzogiorno per aggregati significativi che sono allo stesso tempo insiemi territoriali e agglomerazioni produttive tipologiche, con particolare riguardo alle aree di concentrazione industriale. Per la individuazione delle tendenze della domanda di suoli nelle aree di concentrazione industriale - che costituisce la prima parte della ricerca - ci si è avvalsi congiuntamente: dei dinamismi e delle caratterizzazioni delle attività economiche emergenti dai censimenti ISTAT dal 1981 al 1996, ed anche dei dati provvisori di quello del 2001, per ciò che concerne la distribuzione territoriale delle attività; dei dati caratterizzanti i progetti agevolati con misure che premiano i nuovi insediamenti, come quelle

della legge 488/1992, della legge 95/1995 (in precedenza, L. 44/1986) oltre che delle iniziative produttive emergenti nei Patti Territoriali, nei Contratti d'area e in quelli di programma; delle indagini di campo legate, in letteratura, ai distretti industriali, al *Made in Italy* ed all'economia irregolare. Nella seconda parte della ricerca, avvalendosi anche di una ricognizione rapida e sintetica svolta con questionari, presso le Regioni e i Consorzi Industriali meridionali – risultata utile e sperimentale – si è cercato di ricostruire una geografia, per quanto possibile aggiornata, delle aree attrezzate per l'industria nel Mezzogiorno, nello sforzo di individuare situazioni sature e verosimilmente preclusive per consistenti localizzazioni produttive, e situazioni (Agglomerati ASI effettivamente operativi e i PIP significativi) che, sia pure con gradi diversi di recettività e di agilità, offrono superfici, destinate e destinabili all'approdo del capitale produttivo di nuova formazione. Nella parte finale viene analizzato il quadro normativo in materia di formazione e gestione di aree attrezzate, con particolare riguardo alla questione connessa al decentramento. A seguito delle leggi Bassanini, degli artt. 23 e 26 del Decreto Legislativo n. 112/1998 e, a maggior ragione nello svolgimento applicativo del nuovo Titolo V della Costituzione, la competenza in materia di aree industriali viene a ricadere vieppiù in capo alle Regioni. Tarda, tuttavia, ad arrivare per questa via un consistente apporto all'offerta localizzativa, sia per il limitato spazio riservato a questo intervento nei POR e nelle Intese di Programma, sia per il modesto avanzamento realizzativo.

Nella seconda parte dell'anno è stato svolto uno studio volto a valutare il *grado di attrazione di investimenti provenienti da imprese del Centro-Nord* esercitato da alcuni territori del Mezzogiorno interessati da Contratti d'area. Lo studio, effettuato in collaborazione con l'Università di Groningen, è stato presentato alla "XXIII Conferenza Italiana di Scienze Regionali", e, in una versione rivista e integrata, è stato pubblicato sul n. 4/2002 della "Rivista Economica della Mezzogiorno" con il titolo *La delocalizzazione delle imprese italiane nel Mezzogiorno e nei Paesi dell'Europa Sud Orientale. Due sistemi in competizione?*. L'analisi si è concentrata, in particolare su tre aree, Crotone, Manfredonia e Ottana. Dall'analisi condotta attraverso i questionari inviati alle imprese che hanno delocalizzato nelle aree dei contratti d'area, seppur limitata a tre soli contratti, si possono avanzare alcune prime considerazioni utili nell'ambito di una più ampia analisi dei fattori che possono aumentare la capacità del territorio meridionale di attrarre investimenti esterni. I risultati di tale indagine sono stati poi posti a confronto

con uno studio simile, condotto dalla Fondazione Nord-Est sulla delocalizzazione di alcune imprese nordestine nei Paesi dell'Europa Sud Orientale (PESO), così da mettere in luce le diverse caratteristiche delle imprese e delle attività che vengono delocalizzate nelle due aree. Dal confronto emerge, in sintesi, una tendenza della imprese distrettuali del Nord Est, di dimensioni piccole e piccolissime, a spostare le fasi produttive a basso valore aggiunto (*operations*) nei PESO, dove la manodopera accetta di svolgere mansioni *unskilled* a prezzi molto bassi. Le imprese del Centro-Nord che, invece, scelgono di trasferire le attività nelle aree dei Contratti d'area sono piccole e medie imprese, non appartengono a distretti industriali e delocalizzano attività ad alto valore aggiunto. I due sistemi non sembrano dunque essere in diretta competizione nell'attrazione di investimenti esterni. I mercati dell'Est – relativamente più poveri- rappresentano, infatti, in virtù di un costo del lavoro e dei prodotti ancora relativamente inferiore, principalmente un luogo di approvvigionamento dei fattori per produzioni ad alto contenuto di lavoro. Viceversa, le aree del Sud, oggetto di analisi, afferiscono a mercati cosiddetti di 'sbocco', dove le produzioni risultano essere con contenuto tecnologici maggiori ed un più alto valore aggiunto, la manodopera maggiormente qualificata ed il mercato sufficientemente ampio per la fruizione finale dei prodotti.

1.4. *Ricerche sul mercato del lavoro, sulla politica per l'occupazione e la formazione del capitale umano e sulle politiche di protezione sociale*

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, nel *Rapporto 2002 sull'economia del Mezzogiorno*, si è posto in evidenza come il positivo andamento dell'occupazione abbia interessato nella media del 2001 entrambe le ripartizioni del Paese, ma con un'intensità superiore le regioni meridionali: +2,7% (pari ad un incremento di 163 mila unità) nel Mezzogiorno, a fronte di un +1,8% (pari a 274 mila unità) nel Centro-Nord. Per il Mezzogiorno si tratta di una delle migliori *performance* occupazionali fatte registrare negli ultimi due decenni. La positiva dinamica dell'occupazione meridionale nell'ultimo biennio (complessivamente 264 mila unità in più) ha consentito di recuperare i livelli occupazionali di inizio anni '90, più che compensando le forti perdite registrate nel periodo 1993-1996. Nel 2001 il tasso di disoccupazione risulta in flessione in entrambe le grandi ripartizioni: dal 5,7% al 5% nel Centro-Nord e dal 21% al 19,3% nel Mezzogior-

no. Nel Mezzogiorno si conferma la tendenza, in atto già dall'anno precedente, alla riduzione, dopo una lunga fase di continuo peggioramento, che nel solo periodo 1993-99 aveva visto il tasso di disoccupazione dell'area accrescersi di 5 punti percentuali. I dati relativi al 2001 confermano comunque la realtà di una profonda spaccatura tra le regioni del Centro-Nord, che si sono allineate negli indicatori di disoccupazione agli *standard* europei (e nel caso delle regioni del Nord-Est raggiungono livelli di assoluta eccellenza), e le regioni del Mezzogiorno che, nonostante gli indubbi progressi fatti registrare nell'ultimo biennio, condividono con alcune regioni periferiche spagnole le condizioni di più grave disoccupazione: il tasso di disoccupazione medio del 2001 è pari al 5% nel Centro-Nord, con il valore minimo del 3,6% nel Nord-Est, contro il 19,3% del Mezzogiorno, con punte massime del 22,5% in Campania e del 25,7% in Calabria; per i giovani fino a 25 anni, il tasso di disoccupazione è pari al 50,8%, a fronte del 14,6% nel Centro-Nord.

Di fronte al permanere di così profonde differenze strutturali tra il mercato del lavoro del Nord e quello del Sud - si sottolinea nelle "Linee introduttive" al *"Rapporto 2002"* – la SVIMEZ ha più volte rimarcato l'esigenza di un'ampia differenziazione anche nella definizione delle politiche del lavoro più efficaci per le diverse aree. L'esperienza della seconda metà dello scorso decennio ha mostrato che misure territorialmente generalizzate di flessibilizzazione del mercato del lavoro, dal lato dell'offerta (*part-time* e *job-sharing*; o tipologie contrattuali meno vincolanti, quali i contratti di collaborazione coordinata e continuativa e l'interinale), massimizzano i loro effetti positivi nell'area più sviluppata del Paese, caratterizzata da una disoccupazione di tipo "congiunturale" o comunque da addebitarsi in larga misura a fenomeni di *mismatching* tra domanda e offerta di lavoro, pur in presenza di una crescita "lenta" dell'economia. In un'area, quale è il Sud, caratterizzata da un grande squilibrio strutturale tra disponibilità di forze di lavoro e dotazione di capitale produttivo, invece, la diffusione di forme più flessibili di rapporti di lavoro è stata in grado di consentire effetti significativi solo in presenza di una accelerazione della crescita economica, quale quella verificatasi nel biennio 2000-2001, contribuendo all'innalzamento dell'elasticità occupazione/prodotto. Ed è solo in queste fasi, di crescita sostenuta del prodotto interno, che il contributo di misure siffatte – soprattutto se accompagnate (come verificatosi nell'ultimo biennio) da incentivi ad un abbattimento del costo lordo del lavoro per i nuovi assunti – può agire da volano della cre-

scita occupazionale. Le politiche dell'occupazione per il Mezzogiorno, se vogliono realmente incidere sulle determinanti strutturali dello squilibrio tra domanda e offerta di lavoro, dovrebbero ritrovare quella collocazione "interna" – e non "al contorno" – della politica di sviluppo, recuperando un approccio che, seppur in maniera incompleta, aveva caratterizzato la politica per l'occupazione fino alla metà degli anni '70, facendone una componente essenziale anche ai fini delle scelte di politica economica generale del Paese. L'articolazione territoriale delle politiche occupazionali è, per altro, questione che andrà attentamente valutata all'interno del nuovo contesto istituzionale, ancora in movimento, caratterizzato da riforme in senso federalistico dello Stato, che includono anche l'attribuzione a Regioni ed Enti locali di competenze in materia di politiche del lavoro. La via di uscita, si afferma ancora nelle "Linee introduttive", non può essere che un modello di *governance* del mercato del lavoro su due livelli. E' al livello delle istituzioni centrali che occorre vengano riferiti decisioni e strumenti di intervento che - attraverso una redistribuzione territoriale del reddito - garantiscano su tutto il territorio nazionale i diritti generali e di tutela del lavoratore. A livello di istituzioni decentrate, occorrerà, invece, creare spazi per gli attori locali affinché possano incidere sui meccanismi locali che regolano le condizioni della domanda e dell'offerta di lavoro.

Una più complessiva azione volta ad affrontare i problemi della disoccupazione meridionale, e della connessa insufficienza dei redditi delle famiglie, non può essere scissa da una riforma dell'intero sistema del *Welfare*. Partendo da questa considerazione, la SVIMEZ ha ritenuto di dedicare un intero Capitolo del *Rapporto sull'economia del Mezzogiorno* alle relazioni tra *Stato sociale e mercato del lavoro*. Dall'analisi, condotta sulla base di confronti con gli altri paesi dell'Unione europea, emerge con chiarezza che il nostro sistema di protezione sociale limita la sua efficacia a componenti minoritarie e, in virtù delle trasformazioni in atto, decrescenti del mercato del lavoro; e che assai ampie sono le disparità tra quanti godono delle tutele contrattuali e previdenziali derivanti dall'occupazione in imprese di medio-grande dimensione e quanti, perché disoccupati, lavoratori irregolari o precari, sono esclusi dalla gran parte delle prestazioni del *Welfare*. Tale asimmetria della tutela del lavoro – che diviene motivo di disfunzione del mercato e di iniquità nella distribuzione delle prestazioni assistenziali – è fenomeno che assume massima gravità nelle regioni del Mezzogiorno, dove elevatissimi sono i tassi di disoccupazione e di irregolarità. Un riequilibrio della spesa sociale a favore del-

le fasce oggi escluse dal sistema di protezione sociale avrebbe quindi anche un effetto di riequilibrio della sua allocazione territoriale.

Un particolare approfondimento è stato dedicato, al sistema pensionistico, che assorbe una quota preponderante della spesa sociale italiana. Un aspetto su cui, in particolare, ci si è soffermati – sia in sede di *Rapporto* sia, in modo più esteso, in un articolo dal titolo *Le decisioni di pensionamento in Italia*, pubblicato nel n. 4/2002 della "Rivista economica del Mezzogiorno" - è quello degli effetti sulla spesa pensionistica della bassa partecipazione al mercato del lavoro della popolazione in età avanzata: le forze di lavoro di età compresa tra i 50 e i 64 anni presentano in Italia tassi di occupazione inferiori alla media Ue di oltre 10 punti percentuali. Ciò è principalmente dovuto alla presenza nel nostro Paese dei forti incentivi al pensionamento anticipato previsti dalla precedente legislazione in materia, solo parzialmente aboliti dalle successive riforme. L'analisi condotta evidenzia come nell'ultimo decennio siano stati soprattutto i lavoratori del Centro-Nord a ricorrere in misura crescente al pensionamento anticipato. Per effetto anche di tali tendenze l'età media al pensionamento risulta nel Centro-Nord inferiore a quella rilevata nel Mezzogiorno di circa due punti; 58,6 anni per i neopensionati al Nord e 60,5 per quelli del Sud.

L'iniziativa di ricerca su *Il sommerso: produzione, lavoro e imprese,* è stata oggetto nel 2002 di ulteriori approfondimenti e aggiornamenti, anche alla luce delle modifiche introdotte nel corso del 2002 dalla normativa in materia di emersione. Il lavoro di approfondimento si è concentrato in particolare sull'analisi del sistema delle imprese, cercando di comprendere il ruolo che le attività sommerse svolgono, nei vari settori e nei vari contesti economici, nel loro intreccio con l'economia regolare. Un contributo specifico della ricerca condotta dalla SVIMEZ è di fornire una chiave di lettura qualitativa dei rapporti che intercorrono tra le caratteristiche strutturali dei sistemi produttivi locali – dimensione di impresa, redditività, modelli organizzativi, condizioni di contesto – e grado di regolarità. Ne deriva che la composizione quali-quantitativa del sommerso varia profondamente a seconda del livello di sviluppo delle strutture economiche locali. Proprio partendo dalla constatazione di una tale varietà di situazioni la ricerca suggerisce una "tassonomia" utile non solo a conoscere il fenomeno nei suoi vari aspetti, ma anche a coglierne le criticità in vista di "regolarizzare" le attività.

L'analisi consente di osservare che esiste uno zoccolo duro di economia sommersa, destinato a rimanere tale per l'intreccio di situazioni caratterizzate da imprese di piccole dimensioni, a bassa redditività, che operano nei settori tradizionali all'interno di filiere di sub-fornitura, per lo più localizzate in aree del Mezzogiorno ad elevato tasso di disoccupazione. Gli oneri per la loro emersione a carico delle imprese, dei lavoratori e della comunità potrebbero essere considerati sproporzionati rispetto a quelli richiesti per il sostegno di nuovi progetti imprenditoriali. Esistono, invece, situazioni intermedie, all'interno del *continuum* che separa le attività emerse da quelle sommerse, che possono essere privilegiate in termini di interventi e di risorse destinabili alla riemersione. Se si accetta la distinzione fra sommerso "di convenienza" e sommerso "di necessità", è sul primo che occorre concentrare le risorse, alterando l'attuale logica costi/benefici dell'emersione. L'area del sommerso di necessità richiede, invece, interventi di riordino strutturale delle attività in vista di colmare i divari di produttività non sanabili con riduzioni dei costi dei fattori produttivi e con alleggerimenti degli oneri fiscali/contributivi.

Un'altra conclusione è che una strategia a sostegno dell'emersione richiede una gradualità di politiche generali e di politiche specifiche. Le politiche generali devono operare nella direzione di alleggerire il peso dei vincoli che determinano le convenienze all''immersione'. Una strategia generale di alleggerimento dei gravami fiscali contributivi, soprattutto per le qualifiche più basse e a minore produttività, snellimenti procedurali nella gestione dei rapporti con il fisco e con le Amministrazioni pubbliche in genere, maggiore efficienza e flessibilità nella regolazione dei flussi della domanda e dell'offerta di lavoro, sono precondizioni che possono fluidificare le dinamiche del mercato, favorendo la regolarizzazione delle attività. Ma ancora più decisive sono le politiche specifiche, che devono recuperare ai soggetti locali spazi di decisione e di intervento perché il recupero dal sommerso diventi parte integrante di un'azione di irrobustimento dei sistemi produttivi. Occorre non solo agevolare la riemersione delle imprese con incentivi economici, ma anche sostenerle nel loro percorso, fornendo i supporti perché l'apertura all'innovazione di prodotto e di processo diventi la miglior garanzia di un loro stabile posizionamento competitivo.

1.5. *Ricerche di finanza pubblica*

In tema di «federalismo», è proseguita nel corso del 2002 la partecipazione della SVIMEZ alla «Commissione di lavoro e consultazione su Federalismo fiscale e Mezzogiorno», costituita dalla Regione Campania con delibera del 18 agosto 2000. La Commissione ha dedicato la propria attività alla questione dei trasferimenti erariali ai Comuni e all'analisi di problematiche legate al settore sanitario, in particolare con riferimento alle implicazioni per tale settore e, più in generale, per la fornitura di servizi con carattere di generalità su tutto il territorio nazionale, delle nuove norme introdotte nel Titolo V della Costituzione.

In tale contesto, specifico approfondimento è stato dedicato alla nuova disciplina costituzionale in materia di finanziamento degli enti territoriali con la stesura del Documento "*Sul finanziamento delle funzioni pubbliche di Regioni ed enti locali secondo le nuove norme costituzionali,* presentato il 6 maggio 2002 a Napoli, con una conferenza stampa, del Presidente della Regione Campania. Il testo del Documento è stato pubblicato nel n. 15 dei "Quaderni di Informazioni SVIMEZ". In esso sono analizzate diverse interpretazioni della nuova disciplina definita dall'art. 119 della Costituzione. Nei suoi primi quattro commi esso delinea in modo stringente le modalità di finanziamento delle attività degli Enti territoriali, individuando nei tributi ed entrate proprie, nella compartecipazione al gettito di tributi erariali riferibili al territorio dell'Ente e nel fondo perequativo per i territori con minore capacità fiscale per abitante le fonti di finanziamento della loro attività. Il modello così delineato trova un preciso vincolo nel quarto comma dello stesso articolo il quale stabilisce che "le risorse derivanti dalle fonti di cui ai commi precedenti consentono ai Comuni, alle Province, alle Città metropolitane ed alle Regioni di finanziare integralmente le funzioni pubbliche a loro attribuite". Una diversa interpretazione che non preveda la copertura integrale del fabbisogno, o che la faccia dipendere dall'utilizzo delle risorse previste dal comma 5 per interventi speciali dello Stato, appare non in linea sia con le norme dettate dall'art. 119, che con le rafforzate garanzie disposte dal nuovo testo a favore dei diritti costituzionalmente previsti. Prime valutazioni effettuate dalla SVIMEZ sugli effetti finanziari di una perequazione non del fabbisogno, ma delle sole capacità fiscali, hanno mostrato come tale ipotesi applicativa comporterebbe forti deficit non solo nelle Regioni del Mezzogiorno ma anche in quelle del Nord. Il Quaderno contiene inoltre un'analisi del disegno di legge sulla *devolution* nella quale

vengono posti in evidenza i rischi connessi all'affidamento esclusivo alle Regioni delle competenze in materia di sanità.

Nell'ambito dell'attività della Commissione sono stati inoltre elaborati contributi su temi specifici. Ad una valutazione degli effetti della maggiore autonomia finanziaria riconosciuta a Regioni ed Enti locali è stata dedicata una nota nella quale si è proceduto ad elaborare ed analizzare i dati di imponibile IRPEF resi disponibili a livello comunale dal Ministero delle Finanze alla fine del 2001. I risultati di tale analisi sono stati pubblicati, con il titolo *Il divario nell'imponibile IRPEF per abitante tra Nord e Sud si traduce in marcati divari di gettito degli enti locali,* sul notiziario "Informazioni SVIMEZ", n. 1-2/2002. Si è rilevato che il divario tra le province più sviluppate del Nord e le province meridionali si amplia sensibilmente passando dall'imponibile medio per contribuente all'imponibile medio per abitante: quest'ultimo indicatore incorpora, non solo le differenze dovute al diverso ammontare di imponibile IRPEF, ma anche quelle derivanti dalla diversa incidenza sulla popolazione dei contribuenti con imposta netta IRPEF da pagare. Tale incidenza risente della quota di popolazione che non lavora, della presenza di persone a basso reddito e del numero di persone che evadono il fisco. Così, mentre nel Centro-Nord il numero dei contribuenti cha pagano l'IRPEF è superiore a quello di coloro che non la pagano, nelle province meridionali il rapporto si inverte: per ogni 100 contribuenti paganti, i non paganti a livello provinciale sono 138 a Palermo, 176 a Napoli e 221 a Crotone, a fronte dei 35 di Bologna, dei 45 di Milano e dei 76 di Roma. Queste differenze hanno forti implicazioni, in quanto il contribuente che versa l'IRPEF provvede con la sua quota al pagamento dei servizi di quelli che non la versano, con un sistema a ripartizione per cui alla fine a lui arriverà come corrispettivo il rapporto tra quanto da lui versato e il numero di persone sostanzialmente a suo carico. Infatti, mentre le entrate delle addizionali sono commisurate all'imponibile di coloro che pagano l'IRPEF, le prestazioni degli Enti sono offerte a tutti i cittadini. Quanto è maggiore il numero di essi che non paga l'addizionale tanto minore è il valore unitario dei servizi che l'Ente può fornire.

Particolare attenzione è stata dedicata ai livelli essenziali di assistenza sanitaria che costituiscono le prestazioni che devono essere garantite dal Servizio sanitario nazionale a tutti i cittadini ovunque essi risiedano, con uno studio dal titolo "*I livelli di assistenza sanitaria: una rassegna*" pubblicato nel n. 3, 2002 della "Rivista economica

del Mezzogiorno". In esso si ripercorre l'esperienza fatta nel nostro Paese dall'istituzione del Servizio sanitario nazionale fino al provvedimento con il quale alla fine del 2001 si è giunti alla definizione dei livelli essenziali di assistenza sanitaria. La rassegna è corredata dalla presentazione delle esperienze internazionali più significative.

In una nota successiva, dal titolo *I livelli essenziali di assistenza sanitaria nelle decisioni delle Regioni: maggiori le prestazioni aggiuntive nelle Regioni più ricche*, pubblicata in "Informazioni SVIMEZ", n. 12/2002 - sono stati presentati i principali contenuti dei provvedimenti adottati dalle Regioni per il recepimento e l'attuazione del decreto di definizione dei livelli essenziali di assistenza che lascia alle Regioni la decisione sulla possibilità di erogare con proprie risorse prestazioni escluse dai livelli essenziali di assistenza e sulle condizioni alle quali fornire le prestazioni parzialmente escluse. Dall'esame dei provvedimenti emerge che sono le Regioni più ricche, ma soprattutto con un sistema sanitario più avanzato, quelle che hanno deciso di erogare, in maggior misura, livelli aggiuntivi di prestazioni rispetto a quelle essenziali.

In tema di finanza pubblica, nel *Rapporto 2002 sull'economia del Mezzogiorno*, si è proceduto, in particolare, ad elaborare un conto della spesa pubblica complessiva (comprensiva della spesa di Stato, Regioni, Comuni, Province e Aziende sanitarie), utilizzando i dati relativi alla spesa statale che sono disponibili solo fino all'anno 2000; ultimo anno per il quale è stato possibile procedere ad una valutazione della spesa statale sulla base dei dati regionalizzati della Ragioneria generale dello Stato per il 1999. Dalla ricostruzione effettuata a partire dal 1991 emerge una situazione di progressivo deterioramento della spesa in conto capitale nel Mezzogiorno che, in termini pro capite, risulta minore rispetto a quella del Centro-Nord del 14% nel 1999 e del 26%, secondo le nostre valutazioni, nel 2000.

La questione della mancanza di adeguate informazioni quantitative sulla spesa per interventi nelle aree depresse, a seguito della riforma del bilancio dello Stato che ha eliminato la relativa voce dalla classificazione funzionale, è stata oggetto di un intervento al Convegno dell'ISCONA su "*Finanza pubblica e contabilità nazionale*", tenutosi a Roma il 22 novembre 2002. Il testo di tale intervento è stato pubblicato nella "Rivista economica del Mezzogiorno", n. 3, 2002.

1.6. *Ricerche giuridico-legislative*

E' proseguita nell'anno l'attività di valutazione critica della normativa relativa agli interventi a favore delle aree depresse e agli altri interventi, a favore delle aree depresse e agli altri interventi, nazionali e comunitari, aventi rilevanza in materia di politica di sviluppo. I risultati di tale lavoro sono confluiti, come di consueto, nella rubrica "Osservatorio giuridico-normativo" del notiziario mensile "Informazioni SVIMEZ", nonchè nella "Rivista giuridica del Mezzogiorno".

E' inoltre proseguita nello scorso anno l'elaborazione dello "*Schema di Testo unico delle disposizioni di legge sugli interventi nelle aree depresse*". Il lavoro, avviato nel 1999, è in fase di completamento. Lo schema di Testo unico raccoglie tutte le norme primarie vigenti in materia di politica di sviluppo e di interventi nelle aree depresse del territorio nazionale. Il lavoro si articola in venticinque Titoli, ciascuno relativo ad una singola area tematica: I - Sfera territoriale di applicazione degli interventi; II – Assetto delle competenze di intervento nella aree depresse; III -Assetto organizzativo della politica di sviluppo delle aree depresse; IV - Documenti di programmazione. Relazioni al Parlamento; V - Moduli convenzionali per l'attuazione degli interventi; VI – Interventi di sostegno alle iniziative produttive; VII - Misure per agevolare l'accesso al credito; VIII – Interventi di sostegno all'esportazione; IX - Interventi per il turismo, la commercializzazione e i distretti agroalimentari; X - Interventi per il settore minerario; XI - Interventi per la ricerca scientifica ed applicata; XII - Infrastrutture - Trasporti - Ambiente - Territorio; XIII -Collegamento viario e ferroviario fra la Sicilia ed il continente e continuità territoriale; XIV - Prevenzione del rischio idrogeologico e interventi per le calamità naturali; Titolo XV - Interventi urgenti per le zone colpite dal bradisismo dell'area flegrea; XVI - Provvedimenti per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna; XVII - Interventi urgenti per il risanamento e lo sviluppo della città di Reggio Calabria; XVIII - Formazione professionale; XIX - Interventi per giovani inoccupati nel Mezzogiorno; XX – Interventi contro la disoccupazione. Incentivi all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego; XXI - *Part time*; XXII – Sgravi oneri sociali; XXIII – Metanizzazione; XXIV – Risorse finanziarie per gli interventi nelle aree depresse; XXV - Disposizioni varie. Ogni Titolo è suddiviso in articoli, e ogni articolo in commi.

Completano il lavoro un indice sistematico e un indice cronologico dei provvedimenti legislativi selezionati per la redazione dello schema di Testo unico.

L'articolato è stato predisposto sulla base di un'attenta analisi della normativa primaria vigente, relativa agli anni 1968-02. A questa analisi ha fatto seguito l'individuazione delle disposizioni specifiche per il Mezzogiorno e per le aree depresse, contenute in provvedimenti normativi di carattere generale relativi all'intero Paese. Le norme così individuate sono state accorpate per aree tematiche, al fine di addivenire ad una ripartizione sistematica del materiale raccolto. Le norme inserite nello schema sono per lo più riprodotte nella loro formulazione letterale, in applicazione del criterio del "rispetto" del dettato normativo. Solo ove ciò è apparso indispensabile per esigenze di chiarezza, si è proceduto a modificare o ad integrare il testo.

Nella Collana della SVIMEZ, edita da "il Mulino" di Bologna, è stato pubblicato nel 2002, il volume "Riforme federaliste e politiche di sviluppo del Mezzogiorno". Nel volume sono raccolti i testi degli interventi svolti in occasione del Convegno organizzato dalla SVIMEZ il 22 novembre 2001, a Roma (Palazzo Marini), su un documento approntato dalla Commissione di studio da essa appositamente istituita al fine di svolgere una riflessione sul nuovo assetto costituzionale in rapporto alla politica di sviluppo, sulla riforma dell'art. 119 della Costituzione, ed in particolare sull'abrogazione del riferimento costituzionale all'obiettivo della "valorizzazione del Mezzogiorno e delle Isole". Il Convegno, i cui lavori sono stati aperti dal Presidente della SVIMEZ, Avv. Massimo Annesi, ha registrato le Relazioni dell'on. Antonio Maccanico e dell'on. Antonio Bassolino e gli interventi del Prof. Giacinto della Cananea, del Prof. Tommaso Edoardo Frosini, del Prof. Manin Carabba, del Prof. Alfonso Celotto, del Prof. Adriano Giannola, del Dott. Nino Novacco, del Prof. Cesare Pinelli e del Prof. Federico Pica.

Tra i contributi apparsi sulla "Rivista giuridica del Mezzogiorno" è, in particolare, da segnalare il saggio di Sergio Zoppi, pubblicato nel n. 4/2002, "*Il rinnovamento della classe dirigente nell'utopia meridionalista di Giulio Pastore*". Il saggio è stato oggetto di un seminario di studio, tenutosi il 30 gennaio 2003 all'Istituto Luigi Sturzo in Roma, con la partecipazione di Massimo Annesi, Agostino Giovagnoli, Michele Colasanto, Sergio Zaninelli, Sergio Zoppi e Savino Pezzotta.

* * *

1.7. *Pubblicazioni periodiche*

Per ciascuna delle due riviste trimestrali dell'Associazione, la "Rivista economica del Mezzogiorno" e la "Rivista giuridica del Mezzogiorno", giunte al loro sedicesimo anno di vita, sono stati pubblicati nel 2002 quattro numeri, di cui uno doppio, per la Rivista economica, e quattro numeri per la Rivista giuridica, per complessive, rispettivamente, 1.070 e 1.802 pagine. Degli articoli apparsi nelle due riviste viene data notizia nell'Appendice a questa Relazione sul bilancio 2002.

La tiratura della "Rivista economica del Mezzogiorno" è stata nello scorso anno di 980 copie, di cui 649 distribuite in abbonamento postale. Per la "Rivista giuridica del Mezzogiorno" la tiratura è stata nel 2002 di 800 copie, di cui 530 distribuite in abbonamento postale.

E' proseguita la pubblicazione del notiziario mensile "Informazioni SVIMEZ", giunto all'undicesimo anno di vita, per il quale nel 2002 è stata adottata una nuova veste tipografica. Il numero dei destinatari del notiziario - distribuito gratuitamente a quanti vi abbiano interesse - è stato nel 2002 di 2.657 unità e numerose, come di consueto, sono state le riprese da parte degli organi di informazione. Nell'anno sono stati diffusi cinque numeri, di cui uno singolo, uno doppio e tre tripli, per complessive 390 pagine.

E' da segnalare che, a partire dal secondo numero del 2002 (n. 3/5), nell'ambito della sezione relativa all'«Osservatorio giuridico-normativo» è stata avviata una nuova rubrica dedicata a fornire una anticipazione, in forma sintetica, dei contributi più significativi contenuti nel fascicolo della "Rivista giuridica del Mezzogiorno" di più prossima pubblicazione.

Notevole rilievo, inoltre, ha assunto anche nel 2002 la pubblicazione della serie speciale dei "Quaderni di Informazioni SVIMEZ" - finalizzati alla presentazione in tempi rapidi di documenti monografici, dedicati prevalentemente a temi di attualità - di cui nel corso dell'anno sono usciti sette numeri.

Nel n. 12/2002, pubblicato nel mese di febbraio, è riprodotto il documento *Le infrastrutture e lo sviluppo del Mezzogiorno*, predisposto dalla SVIMEZ per il 3° Convegno Nazionale dei Giovani Imprenditori Edili dell'Ance, svoltosi a Positano il 19 e 20 ottobre 2001. Il n. 13, del mese di maggio, contiene la *Bibliografia degli scritti di Salvatore Cafiero*, contributo della SVIMEZ allo svolgimento della "Giornata di studi su Salvatore Cafiero", tenutasi il 10 maggio a Roma, a Palazzo San Macuto. Nel n. 14, del

mese di maggio, è stata pubblicata la ricerca di Attilio Pasetto e Stefano Sylos Labini *Occupazione e specializzazione commerciale dell'industria manifatturiera in Italia e nelle Regioni dal 1951 al 1996*. Nel n. 15, sempre del mese di maggio, è stato presentato il documento *Sul finanziamento delle funzioni pubbliche di regioni ed enti locali secondo le nuove norme costituzionali*, approntato dalla «Commissione di lavoro e consultazione della Regione Campania sul tema 'Federalismo fiscale e Mezzogiorno'». Nei nn. 16 e 17, il terzo e il quarto della "Collana Saraceno", pubblicati nel mese di giugno, sono riprodotti, rispettivamente, il testo della "*Lezione sul Mezzogiorno*" del dott. Giuseppe De Rita dal titolo *La condizione del Mezzogiorno - ieri, oggi e domani - vista da un sociologo* e il testo della "riflessione" del prof. Patrizio Bianchi dal titolo *Saraceno, economista industriale ed economista politico*, pronunciata in Roma, a Palazzo Marini, il 14 giugno 2002, nel quadro delle iniziative promosse dalla SVIMEZ in onore di Pasquale Saraceno.

1.8. *L'Archivio della SVIMEZ*

A partire dal 1° giugno 2002 è stato aperto alla pubblica consultazione l'Archivio storico della SVIMEZ. Il materiale contenuto in tale Archivio è stato dichiarato «di notevole interesse storico» dalla Sovrintendenza archivistica per il Lazio ed ha perciò beneficiato, da parte del Ministero per i Beni e le attività culturali, di un contributo finanziario per il riordino e l'inventariazione.

Per l'accesso alla documentazione è già disponibile presso la Biblioteca dell'Associazione, in edizione provvisoria, un apposito inventario cartaceo. L'edizione definitiva a stampa dell'inventario è in corso di pubblicazione nelle Collane editoriali dell'Ufficio centrale per i Beni archivistici del Ministero per i Beni e le attività culturali.

1.9. *Il «sito web» della SVIMEZ*

A partire dal giugno 2002 è stato aperto alla consultazione il "sito *web*" della SVIMEZ, recante l'indirizzo www.svimez.it.

Con la realizzazione del sito, si è inteso porre con maggiore continuità e tempestività a disposizione delle istituzioni, delle forze sociali, degli organi di informazione e degli enti di ricerca, nonchè dei singoli cittadini, le informazioni circa l'attività di studio

e di riflessione che la nostra Associazione viene svolgendo sui temi dello sviluppo dell'economia e della società del Mezzogiorno.

Più in particolare, con tale sito si procederà alla diffusione di notizie sulla SVIMEZ, sulla sua storia, sulle sue linee di ricerca attuali e sui loro principali risultati, sulle pubblicazioni periodiche e monografiche da essa edite, nonchè a dare sistematica segnalazione delle iniziative pubbliche da essa programmate o realizzate. Le aree tematiche in cui esso è attualmente suddiviso sono le seguenti:

- *La SVIMEZ,* area al cui interno sono presenti lo scopo sociale e l'ordinamento, la storia e l'attività istituzionale *in fieri* della nostra Associazione.
- *Il Rapporto,* area dedicata interamente ai Rapporti annuali della SVIMEZ sull'economia del Mezzogiorno, con una sintesi del loro contenuto e il testo integrale delle Introduzioni.
- *Le Pubblicazioni,* area in cui, oltre agli indici degli ultimi numeri delle pubblicazioni periodiche e monografiche edite dalla SVIMEZ - e, in alcuni casi, il testo dell'intera pubblicazione -, è presente un catalogo, con ricerca per autore e parole chiave, di tutti i volumi pubblicati dalla SVIMEZ, dal 1949 ad oggi.
- *Tabelle,* area dedicata alla presentazione di dati relativi ai principali indicatori economici del Mezzogiorno, posti a raffronto con il Centro-Nord e il totale Italia.
- *Iniziative,* area in cui si dà notizia di Seminari, Convegni e altre manifestazioni o iniziative pubbliche promosse dalla SVIMEZ.
- *Comunicati,* con tutte le *news* inerenti l'attività dell'Associazione (comunicati stampa, segnalazioni dei numeri appena usciti delle pubblicazioni SVIMEZ, editoriali, interventi di esponenti dell'Associazione in sedi esterne, etc.).

1.10. *Iniziative in ricordo di Pasquale Saraceno*

Le due iniziative in onore di Pasquale Saraceno - i «*Premi Saraceno per studi sul Mezzogiorno*» e la «*Lezione Saraceno*» - avviate dalla SVIMEZ nel 2001, con l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, hanno avuto nel corso del 2002 il loro previsto seguito e svolgimento.

Quanto alla prima iniziativa, dalla Giuria della seconda edizione dei «Premi Saraceno» - presieduta dal Prof. Gabriele Pescatore, e composta dal Prof. Salvatore Butera, dal Dott. Giuseppe De Rita, dal Prof. Gabriele De Rosa, dal Prof. Adriano Giannola, dal Prof. Augusto Graziani, dalla Dott.ssa Luisa Saraceno Morlino e dal Dott. Nino Novacco, che ne è stato il coordinatore - sono stati attribuiti i seguenti riconoscimenti:

- Tra le *tesi di laurea*:

- *1° premio* a Andrea Vaona, per la tesi di laurea in Economia politica, redatta in lingua ingrese, "*Unemployment. The cases of Italy and the UK*", discussa nell'Università degli Studi di Trento, relatore il Prof. Axel Leijonhufvud;

- *2° premio* a Andrea Gumina per la tesi su "*L'integrazione dei Fondi strutturali europei nella politica italiana per le aree depresse*", discussa presso la facoltà di Economia della LUISS di Roma, relatore il Prof. Innocenzo Cipolletta, correlatrice la Prof.ssa Marcella Corsi;

- *segnalazione* della tesi "*Le politiche pubbliche per lo sviluppo dell'economia meridionale*", di Alessandro Achilli, discussa presso la Facoltà di economia dell'Università di Roma Tre, relatore il Prof. Paolo Leon, correlatore il Prof. Andrea Iovane;

- *segnalazione* della tesi su "*Livello tecnologico e competitività delle imprese in provincia di Foggia*", di Marino Lagattolla, discussa presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Foggia, relatore il Prof. Vincenzo Vecchione.

- Tra le *opere edite*:

- *1° premio* al volume "*L'istituzionalismo amorale. L'esperienza dei patti territoriali in una regione del Mezzogiorno*", della Dott.ssa Maria Mirabelli, Editore Rubbettino, 2001;

- *2° premio* al volume "*L'impatto criminale sulla produttività del settore privato dell'economia*", del Prof. Mario Centorrino e del Dott. Ferdinando Ofria, Giuffrè Editore, 2001.

La cerimonia di assegnazione e consegna dei "*Premi Saraceno*" si è tenuta il 10 giugno 2002, a Palermo, presso la Fondazione Banco di Sicilia e d'intesa con essa. Nell'ambito della stessa manifestazione - nel corso della quale è stato anche presentato il volume, a cura di Salvatore Butera e Giuseppe Ciaccio, "*Aspetti e tendenze dell'economia siciliana*", edito da "il Mulino" nella Collana della SVIMEZ - si è svolto,

inoltre, un Convegno che ha avuto per titolo "*Lo sviluppo della Sicilia, regione del Mezzogiorno, dell'Italia, dell'Europa, del Mediterraneo*". Detto convegno - introdotto dal Presidente della SVIMEZ, Avv. Massimo Annesi - ha visto come relatore il Dott. Nino Novacco, ed è stato concluso dal Vice Ministro dell'Economia on. Gianfranco Micciché e dal Presidente della Regione Siciliana, on. Salvatore Cuffaro. La versione finale degli interventi svolti in occasione del Convegno è stata pubblicata nel n. 5 della «Collana Saraceno» dei "Quaderni di Informazioni SVIMEZ".

La seconda iniziativa SVIMEZ in onore di Pasquale Saraceno si è svolta il 14 giugno 2002, a Roma, nella Sala delle conferenze di «Palazzo Marini». La manifestazione, aperta da un discorso del Presidente della Camera dei Deputati, on. Pier Ferdinando Casini, ha visto lo svolgimento di una "Lezione sul Mezzogiorno", tenuta dal Dott. Giuseppe De Rita e che ha avuto per tema *La condizione del Mezzogiorno - ieri oggi e domani - vista da un sociologo*, e di una "riflessione" su *Saraceno, economista industriale ed economista politico*, tenuta dal Prof. Patrizio Bianchi. I testi della 'Lezione' di De Rita e della 'riflessione' di Bianchi sono stati pubblicati - come si è detto - nei «Quaderni di Informazioni SVIMEZ» n. 16 e n. 17, 2002.

1.11. Giornata di studi in ricordo di Salvatore Cafiero

Il 10 maggio 2002, nel primo anniversario della improvvisa scomparsa di Salvatore Cafiero - per lunghi anni Direttore della SVIMEZ ed impegnato meridionalista - si è svolta a Palazzo San Macuto a Roma, su iniziativa congiunta della SVIMEZ, dell'ANIMI e dell'Associazione Manlio Rossi-Doria, e sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, una 'giornata di studi' per ricordare i numerosi e qualificati apporti - sui quali è stata pubblicata una apposita *Bibliografia degli scritti* - che egli ha saputo dare agli studi economici, sociali ed urbani, nonchè alle analisi sulla situazione dell'area e sulle politiche per i territori meridionali, fino all'ultima sua opera *Storia dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno 1950-1993*, pubblicata da Lacaita nel 2000.

La manifestazione - che i promotori hanno voluto dedicare ad "un italiano del Sud, che credeva nel Mezzogiorno, nell'Italia e nell'Europa" - si è aperta con i saluti dell'Avv. Massimo Annesi, Presidente della SVIMEZ, dell'On. Gerardo Bianco, Presi-

dente dell'ANIMI, del Prof. Michele De Benedictis, Presidente della Associazione Rossi-Doria e con il ringraziamento della famiglia. I lavori si sono quindi avviati nel merito con una relazione generale di Paolo Baratta, e con relazioni tematiche svolte da Marcello De Cecco, Gilberto Marselli, Antonio Maccanico e Guido Pescosolido, rispettivamente sugli aspetti economici, sociologici, istituzionali e storici degli scritti e dell'opera di Salvatore Cafiero.

Numerosi interventi e testimonianze a ricordo dell'impegno di Cafiero - tra gli altri quelli di Giuseppe De Rita, Giorgio Napolitano, Nino Novacco, Gabriele Pescatore, Giovanni Cervigni, Giovanni Russo, Paolo Sylos Labini, assieme alle analisi di Alessandro Busca, Roberto Cagliozzi, Domenico Cecchini e Alessandro Pizzorno, ed ai ricordi di tanti altri - hanno dato corpo alla intensa giornata.

Gli Atti della manifestazione sono stati pubblicati nel mese di marzo del 2003 in un volume della Collana della SVIMEZ edita da il Mulino dal titolo "*Problemi nazionali e meridionali nel pensiero e nell'impegno di Salvatore Cafiero*", a cura di Nino Novacco.

2. *Il Bilancio della SVIMEZ nell'esercizio 2002*

Signori Associati,

il bilancio al 31 dicembre 2002 che sottoponiamo al Vostro esame è redatto, come per legge, in euro.

Con il passaggio alla moneta unica europea si è dovuto, infatti, procedere alla conversione analitica delle singole poste contabili, attraverso la trasformazione da lire in euro delle varie partite che per omogeneità di contenuto compongono ciascun conto e ne determinano il saldo. Il bilancio di apertura al 1° gennaio 2002 ha comportato un arrotondamento in eccesso di soli quattro centesimi di euro; l'unico intervento ad integrazione ha riguardato la voce "beni strumentali", che nelle precedenti esposizioni contabili figurava per memoria in una lira. In linea con tale impostazione a detto conto è stato attribuito l'importo di 1 euro, in modo da esprimere comunque un valore contabilmente percepibile.

La contabilità dell'esercizio 2002 è stata tenuta mediante registrazioni fino ai centesimi di euro, mentre il bilancio chiuso al 31 dicembre 2002 è stato redatto in unità di euro. Il passaggio dai dati contabili espressi in centesimi di euro ai dati di bilancio espressi in unità di euro, è stato effettuato mediante arrotondamento; tale arrotondamento figura nel passivo della situazione patrimoniale alla voce "riserva da arrotondamento" e nell'attivo del conto proventi e spese alla voce "oneri straordinari da arrotondamento".

L'introduzione della moneta unica europea ha altresì comportato, nel corso dell'esercizio, la rideterminazione sia delle quote associative sia dei capitali sociali cui esse sono statutariamente riferite. Vi ricordiamo che con l'Assemblea straordinaria dei Soci SVIMEZ, tenutasi il 26 febbraio 2002, si è proceduto alle modifiche necessarie per adeguare lo Statuto (art.4) alla cessazione dal 1° marzo 2002 del valore legale della lira e alla introduzione dell'euro. La conversione ha comportato arrotondamenti verso il basso (ai 50 euro inferiori) per le quote associative, e arrotondamenti verso l'alto (ai 100.000 euro superiori) per i capitali di riferimento delle società associate. In conseguenza di ciò, la rideterminazione delle quote associative ha comportato per la SVIMEZ - a tale titolo ed a parità di associati - minori entrate complessive per circa 750 euro.

* * *

Nell'esercizio 2002 i proventi e le spese di competenza della SVIMEZ sono ammontati rispettivamente a euro 2.133.823 e a euro 2.222.327, come indicato nella tabella 1, che contiene, per utile raffronto, anche i corrispondenti valori dell'esercizio precedente.

Rispetto all'esercizio 2001, i proventi sono stati minori per euro 68.442, le spese sono aumentate di euro 130.803.

Il conto proventi e spese ha così presentato, nell'esercizio 2002, un disavanzo di euro 88.504, contro un avanzo di euro 110.741 nel precedente esercizio. Al disavanzo ha concorso in misura rilevante l'aumento delle spese per il personale per effetto del rinnovo del Contratto di lavoro dei dipendenti relativo al triennio 2001-2003, firmato in data 21 ottobre 2002. Fra tali spese figura imputato all'esercizio 2002 anche quanto dovuto per arretrati relativi all'esercizio 2001. Il disavanzo riflette anche la diminuzione delle entrate, in parte dovuta alla riduzione del contributo dello Stato.

TAB. 1 - *Conto proventi e spese (espresso in unità di euro)*

	Anno 2002	Anno 2001	Var.2001-02
PROVENTI			
Quote di associazione e contributi da Enti	102.500	116.977	- 14.477
Contributo dello Stato	1.872.891	1.910.891	- 38.000
Proventi accessori	151.820	170.296	- 18.476
Sopravvenienze attive	6.611	615	+ 5.996
Quote associative arretrate	-	3.846	- 3.486
Oneri straordinari da arrotondamento	1	-	+ 1
TOTALE	**2.133.823**	**2.202.265**	- 68.442
SPESE			
Spese per il personale	1.246.220	1.123.372	+122.848
Spese per i collaboratori	303.227	302.990	+ 237
Spese di stampa	140.949	128.432	+ 12.517
Spese generali e varie	518.761	524.180	- 5.419
Sopravvenienze passive	-	412	- 412
Perdite su crediti	13.170	12.138	+ 1.032
TOTALE	**2.222.327**	**2.091.524**	+130.803
Avanzo	-	**110.741**	
Disavanzo	**- 88.504**	-	

La diminuzione delle ***entrate*** di competenza è stata, come detto, principalmente determinata dalla riduzione dell'importo del contributo annuo dello Stato, ma anche da altre voci. La legge finanziaria per il 2002 (legge 448/2001), infatti, ha disposto il conferimento di detto contributo nella misura di euro 1.872.891, a fronte dei 1.910.891 euro assegnati dalla precedente disposizione legislativa (legge 17 maggio 1999, n. 144) relativa agli anni 1999, 2000 e 2001.

Quanto alle "quote associative", la diminuzione di euro 14.477 è data dal saldo tra il recesso di un associato sostenitore (Regione Calabria) e di due associati ordinari (Banca CIS e Ente autonomo per l'Acquedotto Pugliese) e l'adesione di due nuovi associati (ANCE – Associazione Nazionale Costruttori Edili, e Associazione Manlio Rossi–Doria).

Quanto ai "proventi accessori", la riduzione di euro 18.476 avutasi nel 2002 rispetto all'anno precedente è essenzialmente dovuta ai minori interessi sui conti correnti bancari (per la più contenuta giacenza) e sui titoli a breve (per il calo dei rendimenti). La voce comprende, inoltre, gli interessi per rivalutazione del credito d'imposta sul trattamento di fine rapporto per euro 1.459, nonché il rimborso da parte di terzi di spese sostenute dalla SVIMEZ per ricerche anche di loro interesse, per euro 24.852.

Le "sopravvenienze attive", sono costituite dalla cancellazione nel 2002 di taluni debiti verso collaboratori.

Non sono stati registrati proventi a saldo di "quote associative arretrate".

Il totale delle ***spese*** per l'anno 2002 ammonta a euro 2.222.327, con un aumento di euro 130.803 rispetto al 2001.

Tale variazione è dovuta in particolar modo al su richiamato incremento verificatosi per le "spese per il personale". In aumento risultano anche le "spese di stampa" e le "perdite su crediti". Una diminuzione si registra, invece, per le "spese generali e varie" e per le "sopravvenienze passive".

Le "spese per il personale" sono state di 122.848 euro maggiori rispetto all'esercizio precedente. Tale aumento è per circa 100.000 euro dovuto al rinnovo del Contratto aziendale di lavoro del personale dipendente della SVIMEZ - relativo al triennio 2001-2003 - firmato in data 21 ottobre 2002. I costi connessi al rinnovo com-

plessivamente sostenuti nell'esercizio 2002 comprendono, oltre alla corresponsione degli incrementi previsti dal contratto stesso, anche quelli relativi agli arretrati per l'anno 2001, per circa 32.000 euro.

Alla crescita delle spese per il personale hanno inoltre concorso nell'esercizio: - l'aumento derivante dall'attribuzione ad un dipendente inquadrato nel ruolo della ricerca della qualifica di dirigente; - il ricorso a prestazioni esterne regolate attraverso contratti di lavoro interinale fino all'ottobre; - l'assunzione di una unità nel ruolo dei servizi a far data dal 1° novembre 2002. Una diminuzione di costo si è avuta, invece, a seguito del pensionamento di una unità precedentemente inquadrata nel ruolo dei servizi.

Al 31 dicembre 2002 l'organico era costituito da 21 unità: 2 dirigenti, 9 addetti alla ricerca e 10 addetti ai servizi. I costi connessi al personale sono analiticamente indicati nel Prospetto riportato nel seguito.

Le "spese per collaborazioni esterne" risultano in linea con quelle registrate nel 2001. Alle maggiori spese sostenute per le collaborazioni esterne di ricerca all'annuale "*Rapporto sull'economia del Mezzogiorno*", in relazione all'ampliamento dei temi oggetto di trattazione (da euro 118.010 a euro 132.720), nonchè per "collaborazioni amministrative e servizi" (da euro 25.165 a euro 28.232), si contrappone la minor spesa per le altre collaborazioni di ricerca (da 154.428 a 134.169).

Le "spese di stampa" risultano maggiori, rispetto al 2001, di euro 12.517. Tale aumento è principalmente da imputare alla maggiore attività di pubblicazione di volumi monografici nella "Collana della SVIMEZ" del Mulino; nel corso del 2002 sono stati pubblicati nella nostra Collana editoriale – oltre all'annuale "*Rapporto sull'economia del Mezzogiorno*" – tre volumi, a fronte di uno nel 2001. Tra le altre pubblicazioni dell'Associazione, aumenti di spesa, di più modesto importo, si sono registrati anche per la serie "Quaderni di Informazioni SVIMEZ" e per il mensile "Informazioni SVIMEZ".

Le "spese generali e varie" risultano nel complesso minori, rispetto a quelle dell'esercizio precedente, per euro 5.419. Tale diminuzione è data dal saldo tra gli aumenti registrati, in particolare, dalle voci: "manutenzione, noleggio assistenza macchine d'ufficio", "quote di associazione ad enti" (voce comprensiva della quota sociale versata alla "Associazione per lo sviluppo del Mediterraneo", costituita assieme alla Link Campus della "University of Malta" nel mese di novembre 2002, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 ottobre 2000), nonchè della spesa per la "giornata

PROSPETTO – Analisi delle spese *(migliaia di euro)*

	Anno 2002	Anno 2001	Var. 2001-02
Spese per il personale	1.246,2	1.123,4	+122,8
Stipendi	*820,5*	*734,2*	*+86,3*
Straordinari	*33,7*	*31,3*	*+2,4*
Contributi	*263,3*	*231,5*	*+31,8*
TFR per frazioni d'anno e premi di fine rapporto per rapporti di lavoro cessati nell'anno	*3,7*	-	*+3,7*
Accantonamento per TFR	*69,0*	*68,9*	*+0,1*
Buoni pasto	*28,7*	*29,7*	*-1,0*
Assicurazioni malattia e infortuni	*27,3*	*27,8*	*-0,5*
Spese per collaborazioni esterne	303,2	303,0	+0,2
- Collaborazioni per il Rapporto annuale	*132,7*	*118,0*	*+14,7*
- Altre collaborazioni di ricerca	*134,2*	*154,4*	*-20,2*
- collaborazioni amministrative e servizi	*28,2*	*25,2*	*+3,0*
- Rimborso spese e contributo previdenziale	*8,1*	*5,4*	*+2,7*
Spese di stampa	140,9	128,4	+12,5
Spese generali e varie	518,8	524,2	-5,4
Acquisto apparecchiature per ufficio e relativi programmi, impianti, attrezzature	*27,8*	*38,0*	*-10,2*
Affitti e canoni, minuto mantenim. e pulizia locali	*147,4*	*152,5*	*-5,1*
Manut. noleggio e assistenza macchine ufficio	*37,6*	*18,3*	*+19,3*
Telefono, telegrafo, posta, recapiti	*43,1*	*43,6*	*-0,5*
Cancelleria e stampati, copisteria, grafica, traduzioni	*23,0*	*20,9*	*+2,1*
Libri, riviste, giornali	*27,7*	*23,5*	*+4,2*
Viaggi, locomozione, rappresentanza, relaz. esterne	*33,5*	*29,3*	*+4,2*
Quote di associazione ad enti	*11,8*	*0,8*	*+11,0*
Assicurazioni varie	*2,1*	*2,0*	*+0,1*
Ritenute su interessi, spese bancarie	*27,1*	*29,2*	*-2,1*
Imposte e tasse (IRAP – IRPEG)	*39,6*	*35,5*	*+4,1*
Varie	*23,0*	*42,4*	*-19,4*
Compenso Revisori	*13,9*	*13,9*	-
Distribuzione omaggio pubblicazioni SVIMEZ	*18,4*	*28,2*	*-9,8*
Iniziative e Premi in ricordo di P. Saraceno	*34,8*	*46,1*	*-11,3*
Giornata di studi in ricordo di S.Cafiero	*8,0*	-	*+8,0*
Totale	2.209,1	2.079,0	+130,1
Sopravvenienze passive	-	0,4	-0,4
Perdite su crediti	13,2	12,1	+1,1
TOTALE	**2.222,3**	**2.091,5**	+130,8

di studio" in ricordo di Salvatore Cafiero; e, per contro, le diminuzioni, relativamente più significative, riguardanti le voci "acquisto apparecchiature per ufficio etc.", "varie" e "distribuzione in omaggio pubblicazioni SVIMEZ".

Le "perdite su crediti" ammontano a euro 13.170 e si riferiscono alla cancellazione dei crediti per quote associative non versate negli esercizi precedenti l'ultimo biennio, senza tuttavia la rinuncia a recuperare le quote non corrisposte.

* * *

La situazione patrimoniale dell'Associazione al 31 dicembre 2002 è riportata nella seguente Tabella 2.

TAB. 2 - *Situazione patrimoniale (espressa in unità di euro)*

	Anno 2002	Anno 2001	Var. 2001-02
ATTIVO			
Cassa	705	270	+435
Banche	1.294.926	2.127.032	-832.106
Titoli	1.994.118	1.370.525	+623.593
Crediti diversi	77.976	68.668	+9.308
Anticipo a fornitori	7.242	-	+7.242
Erario per imposta sostitutiva	1.884	1.884	-
Risconti attivi	4.027	-	+4.027
Ratei attivi	41.388	15.140	+26.248
Erario c/credito per anticipo ritenute sul TFR	43.104	53.333	-10.229
Depositi presso terzi	1.754	1.754	-
Quote SIMEZ	206.583	206.583	-
Conto vincolato ad aumento capitale SIMEZ	250.668	250.668	-
Conto anticipi SIMEZ a tasso zero	51723	51.723	-
Beni strumentali	1	1	-
TOTALE	**3.976.099**	**4.147.581**	-171.482
PASSIVO			
Debiti:			
- per oneri fiscali e previdenziali	88.230	71.235	+16.995
- per oneri tributari e assicurativi	4.925	3.637	+1.288
- debiti diversi	79.262	183.551	-104.289
Fondo trattamento fine rapporto	687.332	684.675	+2.657
Debito Imposta sostitutiva	2.463	2.093	+370
Fondo oneri da sostenere	3.202.390	3.091.649	+110.741
Riserva da arrotondamento	1	-	+1
TOTALE	4.064.603	4.036.840	+ 27.763
Avanzo	-	110.741	
Disavanzo	-88.504	-	
TOTALE A PAREGGIO	**3.976.099**	**4.147.581**	- 171.482

Nell'***attivo*** della situazione patrimoniale la voce "banche" è costituita dalla giacenza sui conti correnti bancari e postale, comprensiva degli interessi maturati nell'anno.

La voce "titoli" si riferisce al costo di acquisto di BOT aventi scadenze corrispondenti alla prevista dinamica delle spese, ed è comprensiva delle ritenute fiscali applicate.

La voce "crediti diversi" è costituita: per euro 36.737 da quote associative da riscuotere, relative agli anni 2001-2002; per euro 39.829 da crediti per rimborso spese di ricerca da parte della Regione Campania, in base alla Convenzione relativa alla partecipazione della SVIMEZ alla «Commissione di lavoro e consultazione su 'Federalismo fiscale e Mezzogiorno'», stipulata in data 22 novembre 2001; per euro 1.410 da crediti verso INAIL e verso collaboratori.

La voce "anticipo a fornitori", si riferisce al pagamento anticipato degli annunci pubblicitari relativi al Bando per i "*Premi Saraceno*" per il 2003.

La voce "Erario per imposta sostitutiva", è costituita da un credito per euro 1.884 a fronte della tassazione (11%) in acconto (90%) delle rivalutazioni del fondo per il trattamento di fine rapporto, così come previsto dall'art.11, comma 3, del D. Lgs. n. 47/2000. La tassazione delle rivalutazioni è imputata a riduzione del fondo trattamento di fine rapporto, come illustrato nel seguito.

I "risconti attivi", pari a euro 4.027, rappresentano il costo sostenuto nel 2002 relativamente a spese per i "*Premi Saraceno*" (grafica e stampa) da imputare all'esercizio 2003.

I "ratei attivi" (euro 41.388) sono costituiti dagli interessi su titoli maturati nell'anno 2002, ma non percepibili nell'anno stesso.

La voce "Erario c/ credito per anticipo ritenute sul TFR" è costituita dal credito rivalutato a fronte del versamento anticipato di una parte delle ritenute IRPEF sul trattamento di fine rapporto, secondo quanto disposto dall'art. 2, comma 1, del decreto-legge 28 marzo 1997, n.79, convertito dalla legge 28 maggio 1997, n. 40.

I "depositi presso terzi" (euro 1.754) sono costituiti da depositi cauzionali relativi a contratti di locazione degli uffici e alla fornitura di servizi.

La voce "quote SIMEZ" (euro 206.583) e le due voci "conto vincolato ad aumento capitale SIMEZ" e "conto anticipi SIMEZ a tasso zero" (complessivamente pari

a euro 303.391), si riferiscono, la prima, al valore di libro della partecipazione, le altre a versamenti effettuati in più riprese fino al 1993 per sopperire ad esigenze finanziarie della SIMEZ presentatesi in occasione di oneri fiscali accresciuti o straordinari.

Infine, la voce "beni strumentali" rappresenta il valore simbolico - ora divenuta pari a 1 euro - dei beni strumentali, in quanto il loro costo viene interamente spesato nell'anno di acquisto.

Nel ***passivo*** della situazione patrimoniale, i debiti comprendono, alla voce "oneri fiscali e previdenziali", le ritenute fiscali sulle retribuzioni dei dipendenti e su compensi a collaboratori (euro 42.582), nonché contributi previdenziali dovuti per corresponsioni erogate nel mese di dicembre 2002, il cui versamento era a fine d'anno ancora da effettuare (euro 45.648).

I "debiti per oneri tributari e assicurativi" (euro 4.925) riguardano imposte e tasse (IRPEG e IRAP) e premi INAIL dell'esercizio.

La voce "debiti diversi" (euro 79.262) comprende compensi ed emolumenti ancora da corrispondere per collaborazioni esterne, importi dovuti per fornitura di materiali e servizi e per una quota associativa.

Il "fondo trattamento fine rapporto" (euro 687.332), anche alla luce delle riforme previste dal già citato D. Lgs. n.47/2000, che ha modificato il regime di tassazione della rivalutazione del trattamento di fine rapporto, è stato movimentato secondo le specifiche disposizioni di legge. Al 31 dicembre 2002, è stato stornato dal fondo trattamento fine rapporto l'importo di euro 2.463, relativo alla tassazione delle rivalutazioni, imputandolo per intero alla voce "debito per imposta sostitutiva".

Il "fondo oneri da sostenere" (euro 3.202.390) è aumentato di euro 110.741 per l'imputazione dell'avanzo dell'esercizio 2001. Ad esso andrà parimenti imputato il disavanzo registrato nel 2002.

APPENDICE

Nella Collana della SVIMEZ edita da "il Mulino" sono stati pubblicati nell'anno 2002 i seguenti volumi:

- *Una lezione di vita. Saraceno, la SVIMEZ e il Mezzogiorno*, di Sergio Zoppi.

- *Aspetti e tendenze dell'economia siciliana*, a cura di Salvatore Butera e Giuseppe Ciaccio.

- *Rapporto 2002 sull'economia del Mezzogiorno.*

- *Riforme federaliste e politiche di sviluppo del Mezzogiorno.*

Nei numeri dell'anno 2002 della "Rivista economica del Mezzogiorno" sono stati pubblicati i seguenti articoli e contributi (con asterisco sono segnalati gli autori interni alla SVIMEZ o ad essa collegati):

J. Bachtler, *Le politiche regionali dell'Unione europea in un'Unione più ampia: una rassegna del dibattito*, n. 1-2/2002.

G. Bianchi, *La regolazione economica e sociale nei sistemi locali di governo*, n. 3/2002.

*P. Bianchi, *Saraceno, economista industriale ed economista politico*, n. 3/2002.

*L. Bianchi e I. Mariotti, *La delocalizzazione delle imprese italiane nel Mezzogiorno e nei Paesi dell'Europa sud-orientale. Due sistemi in competizione?* n. 4/2002.

L. Cannari e G. D'Alessio, *La distribuzione del reddito e della ricchezza nelle regioni italiane,* n. 4/2002.

M. Centorrino e M. Limosani, *Gli effetti delle politiche regionali sulle fluttuazioni degli investimenti regionali*, n. 4/2002.

V. Daniele, *Integrazione economica e monetaria e divari regionali nell'Unione europea*, n. 3/2002.

V. Di Giacinto, L.E. Esposito, *Banche locali e finanziamento delle piccole e medie imprese in Abruzzo*, n. 4/2002.

N. Di Vivo, *I livelli essenziali di assistenza sanitaria: una rassegna,* n. 3/2002.

A. Faramondi, M.R. Prisco, *I sistemi locali di innovazione: un'analisi dei servizi all'innovazione nei sistemi locali del lavoro,* n. 3/2002.

E. Felice, *Le politiche economiche regionali in Italia e nel Regno Unito (1950-1989)*, n. 1-2/2002.

F.G. Leone, *Innovazione tecnologica e sviluppo locale: una indagine sull'industria delle tecnologie alimentari nel Mezzogiorno*, n. 1-2/2002.

M. Lorizio, *Ricchezza e consumo: gli orientamenti possibili*, n. 3/2002.

I. Mariotti, *La rilocalizzazione interregionale in Italia alla luce delle esperienze dei paesi europei. Uno sguardo al caso del Mezzogiorno*, n. 1-2/2002.

G. Mele, *Allargamento dell'Unione europea e riforma della politica regionale e di coesione*, n. 4/2002.

*F. Moro, *Finanza pubblica e contabilità nazionale*, n. 3/2002.

*F. Moro, *Federalismo differenziato e devolution*, n. 4/2002.

*N. Novacco, *Sulla storia dell'industria in Italia, un libro utile*, n. 1-2/2002.

*N. Novacco, *Per unificare l'Italia, costruire «dal basso» l'unità del Mezzogiorno*, n. 3/2002.

*N. Novacco, *«Governare» lo sviluppo del Mezzogiorno. Tassi, differenziali ed anni per unificare l'Italia*, n. 3/2002.

*N. Novacco, *Francesco Compagna e la SVIMEZ*, n. 4/2002.

*R. Padovani, *Credito e sviluppo economico nel Mezzogiorno*, n. 3/2002.

*R. Padovani, A. Petretto, P. Piacentini, S. Casini Benvenuti, B. Anastasia, P. Busetta, L. Costabile, R. Varaldo, *F. Pica, *Interventi all'incontro su le "Previsioni dell' andamento dell'economia delle regioni italiane nel 2001 e nel 2002"*, n. 3/2002.

R. Paniccià, *S. Prezioso, *La capacità di attivazione degli investimenti in un'economia dualistica*, n. 3/2002.

*F. Pica, *Nuove riflessioni sul ruolo dell'indebitamento nella finanza degli Enti locali*, n. 3/2002.

*F. Pica, S. Stammati, *La finanza delle regioni deboli nel Titolo V della Costituzione italiana*, n. 1-2/2002.

A. Silipo, *Il ruolo dei trasferimenti erariali agli enti locali nella legislazione italiana*, n. 1-2/2002.

C. Squarcio e D. Tuzi, *La decisione di pensionamento in Italia*, n. 4/2002.

G. Stornaiuolo, *La* devolution *nella sanità*, n. 1-2/2002.

V. Tanzi, *Le insidie sulla strada che conduce al decentramento fiscale*, n. 3/2002.

A. Thomas, *Aspetti caratteristici della filiera agroalimentare nel Mezzogiorno*, n. 4/2002.

G. Viesti, *Lavoro e politiche del lavoro nel Mezzogiorno*, n. 3/2002.

F. Wishlade, *Politica della concorrenza e aiuti di Stato a finalità regionale*, n. 4/2002.

Nei numeri dell'anno 2002 della "Rivista giuridica del Mezzogiorno" sono stati pubblicati i seguenti articoli e contributi:

*M. Annesi, *Ricordo di Gian Giacomo dell'Angelo*, n. 4/2002.

*M. Carabba, *Elementi per l'audizione sul "Documento di programmazione economico-finanziaria 2003-2006" (Commissioni bilancio riunite di Camera e Senato, 15 luglio 2002)*, n. 4/2002.

*M. Carabba, *Programmazione e sostegno alle imprese nell'amministrazione italiana*, n. 4/2002.

H. Caroli Casavola, S. Greco, *Il fondo agricolo europeo di orientamento e di garanzia-FEOGA*, n. 2/2002.

L. Casini, E. Midena, *I Fondi strutturali e il Programma operativo multiregionale (POM) "Sviluppo locale – patti territoriali per l'occupazione"*, n. 1/2002.

P.F. Casini, *Il problema del Mezzogiorno, oggi*, n. 2/2002.

C. Cisternino, L.A. Carello, *"Tremonti-bis": problematiche connesse al rapporto con il credito di imposta per gli investimenti nelle aree svantaggiate ex art. 8, legge n. 388/2000*, n. 1/2002.

C. Elia, S.B. Grassi, *Il caso del fondo sociale europeo (FSE)*, n. 3/2002.

D. Floridia, *Aiuti di Stato a finalità regionale e notificazione alla Commissione*, n. 2/2002.

T.E. Frosini, *La differenziazione regionale nel regionalismo differenziato*, n. 2/2002.

T.E. Frosini, *A proposito dell'indagine parlamentare sul Titolo V della Costituzione*, n. 4/2002.

L. Gianniti, *Prime considerazioni sull'attuazione dell'art. 11 della legge costituzionale n. 3 del 2001*, n. 2/2002.

M. Giustiniani, *La legge n. 675/1977; tra politica industriale e politica meridionalistica. Le ragioni di un fallimento*, n. 3/2002.

M. Manenti, G. Pozzari, *Il fondo sociale europeo-FSE*, n. 2/2002.

G.P. Manzella, *La Comunicazione della Commissione Ue al Consiglio Ue. Relazione sui progressi in materia di riduzione e riorientamento degli aiuti di Stato (Bruxelles, 16 ottobre 2002/11/04 Com. 2002) 555 def.*, n. 4/2002.

M. Marino (a cura di), *La nuova struttura organizzativa del Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione del Ministero dell'economia e delle finanze*, n. 4/2002.

L. Mascali, *I "Programmi Operativi" tra disciplina comunitaria e programmazione nazionale*, n. 2/2002.

L. Mascali, *Il sistema di valutazione nella programmazione relativa ai fondi strutturali*, n. 4/2002.

C. Nizzo, *L'impatto dell'allargamento dell'Unione europea sui fondi strutturali*, n. 3/2002.

P. Nunziata, *Aiuti di Stato e fallimento dell'impresa agevolata*, n. 1/2002.

P. Nunziata, *Gli interventi infrastrutturali per il Mezzogiorno e la "legge-obiettivo"*, n. 3/2002.

P. Pinna, *Per una nuova autonomia speciale della Sardegna*, n. 1/2002.

G. Pistorio, *Aiuti di Stato a finalità regionale e compatibilità comunitaria: il caso della Sicilia*, n. 2/2002.

M. Pulvirenti, *Alla ricerca di un modello efficiente di attuazione e coordinamento statale degli interventi dei Fondi strutturali*, n. 1/2002.

M. Pulvirenti, *Il controllo finanziario degli interventi strutturali*, n. 3/2002.

L. Saltari, M. Savino, *Il caso dei Fondi strutturali in materia di ambiente*, n. 1/2002.

R. Sapienza, *Riduzione di stanziamenti e principi del partenariato Stato-Comunità. Nota a Corte di Giustizia 30 gennaio 2002 (Causa C-107/1999)*, n. 2/2002.

R. Sapienza, *Brevi considerazioni in margine al primo Quadro di Valutazione degli aiuti di Stato alle imprese*, n. 3/2002.

C. Sappino, *Lo Stato finanziatore visto dall'interno*, n. 2/2002.

P. Signorini, F. Busillo, *Il riequilibrio economico-sociale nel titolo V della Costituzione*, n. 2/2002.

G. Vitale, *I principi generali del regolamento n. 1260/1999. Sussidiarietà, partenariato e addizionalità*, n. 4/2002.

*S. Zoppi, *La classe dirigente meridionale e il fattore umano negli anni 1958-1965 nel progetto del Ministro Giulio Pastore*, n. 4/2002.

Si segnalano qui di seguito, inoltre, gli interventi di esponenti della SVIMEZ in sedi esterne:

• *Avv. Massimo Annesi*:

- *Intervento introduttivo* alla "Giornata di studio" in ricordo di Salvatore Cafiero, tenutosi per iniziativa congiunta dell'ANIMI, dell'Associazione Manlio Rossi-Doria e della SVIMEZ, Roma, Palazzo San Macuto, 10 maggio 2002.

- *Intervento introduttivo* alla II edizione dell'iniziativa di assegnazione dei "*Premi Saraceno per studi sul Mezzogiorno*" e al Convegno SVIMEZ su "*Lo sviluppo della Sicilia, regione del Mezzogiorno, dell'Italia, dell'Europa, del Mediterraneo*" svoltosi nel corso della manifestazione stessa, Palermo, Fondazione Banco di Sicilia, 10 giugno 2002.

- *Intervento di saluto* alla "giornata Saraceno", dedicata allo svolgimento della seconda "Lezione sul Mezzogiorno, Roma, Palazzo Marini, 14 giugno 2002.

- *Intervento di presentazione* del "*Rapporto 2002 sull'economia del Mezzogiorno*" della SVIMEZ, Napoli, Sala delle Assemblee del Banco di Napoli, 16 luglio 2002.

- *Intervento introduttivo* alla presentazione del volume di Sergio Zoppi "*Una lezione di vita. Saraceno, la SVIMEZ e il Mezzogiorno*", Roma, Sala della Regina di Palazzo Montecitorio, 20 giugno 2002.

- *Testimonianza* su "Dell'Angelo nella SVIMEZ" alla "Giornata in ricordo di Giangiacomo Dell'Angelo", tenutosi per iniziativa congiunta della Fidaf, dell'Associazione Manlio Rossi-Doria e della SVIMEZ, Roma, 11 dicembre 2002.

• *Dott. Nino Novacco*:

- *Intervista* a Oreste Barletta su "L'Europa allargata e i pericoli per il Sud", per

"La Gazzetta dell'Economia", settimanale delle "Gazzetta del Mezzogiorno", n. 10, del 9-15 marzo 2002.

- *Intervento* all'incontro organizzato dall'ENEL su "*La sfida del digital divide*", Roma, 27 marzo 2002.

- *Intervento* alla "Giornata di studio" in ricordo di Salvatore Cafiero, tenutosi per iniziativa congiunta dell'ANIMI, dell'Associazione Manlio Rossi-Doria e della SVIMEZ, Roma, Palazzo San Macuto, 10 maggio 2002, pubblicato, con il titolo "Cafiero nella SVIMEZ, per il Mezzogiorno", in "Problemi nazionali e meridionali nel pensiero e nell'impegno di Salvatore Cafiero", a cura di Nino Novacco, Collana della SVIMEZ, il Mulino, 2003.

- *Intervento* alla seconda edizione dell'iniziativa di assegnazione dei "*Premi Saraceno per studi sul Mezzogiorno*" e Relazione introduttiva al Convegno SVIMEZ su "*Lo sviluppo della Sicilia, regione del Mezzogiorno, dell'Europa, del Mediterraneo*" svoltosi nel corso della manifestazione stessa, Palermo, Fondazione Banco di Sicilia, 10 giugno 2002, pubblicata, con il titolo "Per unificare l'Italia, costruire 'dal basso' l'unità del Mezzogiorno", nel Quaderno n. 18 di "Informazioni SVIMEZ".

- *Intervento* alla presentazione del "*Rapporto 2002 sull'economia del Mezzogiorno*" della SVIMEZ, Napoli, Sala delle Assemblee del Banco di Napoli, 16 luglio 2002.

- *Intervento* al Seminario di studi "Un'altra idea del Mezzogiorno", organizzato dalla Fondazione Ideazione, Bari, 24 ottobre 2002, pubblicato, con il titolo "«Governare» lo sviluppo del Mezzogiorno. Tassi, differenziali ed anni, per unificare l'Italia", in "Rivista economica del Mezzogiorno", n. 3/2002.

- *Intervento* al Seminario-Convegno "Identità, qualità sociale dei Sistemi di sviluppo locale, democrazia", organizzato da Regione Campania e IRESCOL, Napoli, 3-4 dicembre 2002.

- *Intervento* alla Giornata di Studi su "Francesco Compagna, meridionalista europeo", organizzata da ANIMI e Fondazione Ugo La Malfa, Roma, Palazzo San Macuto, 16 dicembre 2002, pubblicato, con il titolo "Francesco Compagna e la SVIMEZ", in "Rivista economica del Mezzogiorno", n. 4/2002.

• *Dott. Riccardo Padovani*:

- *Intervento introduttivo* all'incontro su "Le previsioni sull'andamento dell'economia delle regioni italiane nel 2001 e nel 2002", tenutosi per iniziativa congiunta della SVIMEZ e dell'IRPET, Roma, SVIMEZ, 21 marzo 2002, pubblicato in "Rivista economica del Mezzogiorno", n. 3/2002.

- *Autostrade, troppi ritardi*, intervista a Pietro Soldi per "Il Mattino", 25 marzo 2002.

- *Così si rafforza il Mezzogiorno*, in "Il Denaro", 30 marzo 2002.

- *Intervista* in diretta a Marco Mancini per il Notiziario di Radiocor 24 Ore su "L'andamento dell'occupazione nelle province meridionali", 2 aprile 2002.

- *Intervista* in diretta a Massimiliano Sbarra, nel corso della trasmissione di Radio RAI "Baobab-Notizie in corso", su "L'andamento del mercato del lavoro nelle province italiane tra il 1999 e il 2001", 2 aprile 2002.

- *Questo difficile 2002*, in "Rassegna Sindacale" n. 13, 9 aprile 2002.

- *Lavoro al Sud e qualche suggerimento*, in "La Gazzetta dell'Economia", 6/12 aprile 2002.

- *Intervento* alla tavola rotonda su "Andamenti e prospettive dell'economia della Sardegna", svoltasi in occasione della presentazione del "9° Rapporto CRENoS sull'economia della Sardegna", organizzata da CRENoS e Fondazione Banco di Sardegna, Cagliari, 30 aprile 2002.

- *Andare avanti con rigore*, intervista a Carla Raggio per "L'Unione Sarda", 1 maggio 2002.

- *Intervento* alla "Giornata di studio" in ricordo di Salvatore Cafiero, tenutasi per iniziativa congiunta dell'ANIMI, dell'Associazione Manlio Rossi-Doria e della SVIMEZ, Roma, Palazzo San Macuto, 10 maggio 2002.

- *Le linee del Rapporto*, intervento in occasione della presentazione del "Rapporto 2002 sull'economia del Mezzogiorno", Napoli, Sala delle Assemblee del Banco di Napoli, 16 luglio 2002.

- *Un Sud più forte rende l'Italia più competitiva*, intervista a Oreste Barletta per "La Gazzetta dell'Economia", 27 luglio 2002.

- *Intervento* di presentazione del "Rapporto 2002 sull'economia del Mezzogiorno", in occasione della manifestazione organizzata dalla Fondazione Epoké, Porto S.

Stefano, Fortezza Spagnola, 22 agosto 2002.

- *Più valore aggiunto nel Sud*, intervista a Pietro Soldi per "Il Mattino", 20 settembre 2002.

- *Contributo* alla "Conferenza Nazionale per il Mezzogiorno" di Alleanza Nazionale, Reggio Calabria, 19 ottobre 2002.

- *Intervento* alla presentazione del numero monografico (n. 2, 2002) di "QA-La Questione Agraria", rivista dell'Associazione Manlio Rossi-Doria, dal titolo *Per il Mezzogiorno*, dedicato alla memoria di S. Cafiero, Roma, "Sala Minerva" di Palazzo de Carolis, 24 ottobre 2002.

- *Credito e sviluppo economico nel Mezzogiorno*, relazione al Convegno su "Banca, impresa e sviluppo economico nel Mezzogiorno", tenutosi per iniziativa dell'Associazione per lo Sviluppo degli Studi di Banca e Borsa, in collaborazione con la Facoltà di Scienze Bancarie Finanziarie e Assicurative dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Napoli, Sala delle Assemblee del Banco di Napoli, 8 novembre 2002, pubblicata in "Rivista economica del Mezzogiorno", n. 3/2002.

• *Dott. Luca Bianchi*:

- *Intervista* a Claudia Arrigucci, nel corso della trasmissione "Giovani leoni" di Radio 24 (emittente da "Il Sole-24 Ore"), su "La legge dei cavalli del Sud", 11 aprile 2002.

- *Intervista* a Ugo Scali su "Lavoro sommerso e politiche di emersione nel Mezzogiorno", per Radio Blu SAT 2000, 20 maggio 2002.

- *Intervista* a Ugo Scali su "La riforma del *Welfare* e le sue implicazioni nel Mezzogiorno", per Radio Blu SAT 2000, 16 luglio 2002.

- *Intervista* alla dott.ssa Vieschi della Radio Vaticana sulle principali risultanze del Rapporto SVIMEZ 2002 sull'economia del Mezzogiorno, 16 luglio 2002.

- *Intervento* di presentazione di un *paper* dal titolo "La delocalizzazione delle imprese italiane nel Mezzogiorno e nei paesi dell'Europa Sud orientale" alla XXIII Conferenza Italiana di Scienze Regionali, Reggio Calabria, 10 ottobre 2002.

- *Intervento*, in qualità di discussant, alla VI° Conferenza Nazionale di Statistica, nell'ambito della sessione su "Conoscenza del territorio e supporto all'attività di *policy*" coordinata da F. Barca, Roma, 7 novembre 2002.

- *Intervista* a Francesca Capone su "L'economia sommersa nel Mezzogiorno", per ADN-KRONOS, 19 ottobre 2002.

- *Intervento* sul tema "Giovani e occupazione nel Mezzogiorno" al Convegno organizzato dalla Conferenza Episcopale Italiana nell'ambito del progetto POLICORO, Roma, 20 novembre 2002.

• *Dott.ssa Franca Moro*:

- *Intervista* a Mariangela Pani di ADN-Kronos Labitalia sull'istituzione del Fondo unico per le aree sottoutilizzate, previsto dalla Finanziaria, 1 ottobre 2002.

- *Intervista* a Lina Palmerini de "Il Sole-24 Ore" sulla regionalizzazione dell'IRPEG prevista dalla Finanziaria 2003, 12 novembre 2002.

- *Intervista* a Barbara Fiammeri de "Il Sole-24 Ore" su federalismo fiscale e divari di gettito tra Regioni ricche e Regioni povere, 29 novembre 2002.

- *Intervista* a Nicola Veschi per Radio Blu SAT sulle dichiarazioni del Presidente della Repubblica in merito alla disoccupazione meridionale e alla possibilità di affrontare il problema con interventi di tipo solidaristico, 25 luglio 2002.

- *Intervista* a Ottavio Ragone di "La Repubblica" sugli effetti finanziari della riforma del Titolo V della Costituzione, 26 novembre 2002

- *Intervista* a Oreste Barletta, per "Euromediterraneo", sulle questioni del federalismo fiscale e delle modalità di finanziamento delle Regioni, 6 dicembre 2002.

- *La finanza dei Comuni nel "Rapporto SVIMEZ 2002"*, in "Rivista dei tributi locali", n. 3/2002.

• *Dott. Stefano Prezioso*:

- *Trieste capitale italiana del nuovo lavoro*, intervista a Piercarlo Fiumanò, per "Il Piccolo" di Trieste, 3 aprile 2002.

• *Dott.ssa Grazia Servidio*:

- *Lezioni* su «Le principali misure di incentivazione previste dalla politica regionale italiana; gli strumenti di promozione delle attività produttive in forma negoziale; il processo di razionalizzazione degli aiuti avviato nel 1998; il decentramento amministrativo degli aiuti alle imprese», tenute nell'ambito del *Master per gli operatori dello sviluppo* dello STOA' (Istituto di studi per la direzione e gestione di imprese),

luppo dello STOA' (Istituto di studi per la direzione e gestione di imprese), Ercolano (Napoli), 27 febbraio e 6 marzo 2002.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL BILANCIO SVIMEZ DELL'ESERCIZIO 2002

Signori Associati,

il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2002 che viene sottoposto al Vostro esame, approvato dal Consiglio di amministrazione della Svimez nella riunione del 5 giugno 2003 e da questi comunicato al Collegio dei revisori dei conti, unitamente ai prospetti, agli allegati di dettaglio e alla relazione sulla gestione, è redatto in euro in adempimento del D.Lgs. 213/98, con i criteri esposti dal Consiglio stesso nella sua relazione e che il Collegio condivide.

Il bilancio evidenzia un disavanzo di €. 88.504 e si riassume nei seguenti dati:

Situazione patrimoniale

Attivo	€. 3.976.099
Passivo	€. 4.064.603
Disavanzo	€. 88.504

Conto Proventi e Spese

Quote ass., contributi da enti e dallo Stato	€. 1.975.391
Altri proventi	€. 158.432
Spese	€. 2.222.327
Disavanzo	€. 88.504

In merito alla redazione del bilancio, che dal nostro esame è conforme alle risultanze contabili dell'Associazione, in particolare si rileva che:

a) sono esposti in maniera comparativa i dati dell'esercizio precedente;

b) oneri e proventi sono stati determinati nel rispetto del principio di competenza;

c) i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto al precedente esercizio;

d) nella relazione di accompagno gli amministratori riferiscono in misura ampia e esauriente sull'attività svolta dall'Associazione nel decorso esercizio e sulle nuove iniziative assunte.

I Revisori attestano che nel corso dell'anno sono state regolarmente eseguite le verifiche periodiche disposte dall'articolo 2403 del codice civile, durante le quali si è accertata la corretta tenuta della contabilità. Si è inoltre proceduto al controllo dei valori di cassa e dei titoli posseduti dall'Associazione e verificato il corretto e tempestivo adempimento dei versamenti delle ritenute, dei contributi dovuti ad enti previdenziali e delle altre somme dovute all'Erario, nonché la presentazione di tutte le dichiarazioni fiscali.

Il Collegio ha altresì partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione accertando che lo svolgimento dell'attività dell'Associazione è avvenuto nel rispetto delle finalità statutarie.

Sulle voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione sono stati effettuati i dovuti controlli, talché il Collegio dei revisori, visti i risultati delle verifiche eseguite, Vi invita ad approvare il progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2002 nonché la copertura del disavanzo così come redatto e proposto dal Consiglio di amministrazione.

Roma, 6/6/2003

I REVISORI DEI CONTI

Giulio CECCONI

Luciano GIANNINI

Andrea ZIVILLICA

SITUAZIONE PATRIMONIALE

SVIMEZ - BILANCIO 2002

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVO					PASSIVO				
		Anno 2002		Anno 2001			Anno 2002		Anno 2001
Cassa	€.	705,00	€.	270,00	Debiti:				
Banche (all. n.1)	"	1.294.926,00	"	2.127.032,00	- per oneri fiscali e previdenziali				
Titoli (all. n. 2)	"	1.994.118,00	"	1.370.525,00	(all. n. 8)	€.	88.230,00	€.	71.235,00
Crediti diversi (all. n. 3)	"	77.976,00	"	68.668,00	- per oneri tributari e assicurativi (all.n.9)	"	4.925,00	"	3.637,00
Anticipo a fornitori	"	7.242,00		0,00	debiti diversi (all. n.10)	"	79.262,00	"	183.551,00
Erario per imposta sostitutiva	"	1.884,00	"	1.884,00	Fondo trattamento fine rapporto				
Risconti attivi	"	4.027,00		0,00	(all. n. 11)	"	687.332,00	"	684.675,00
Ratei attivi (all. n.4)	"	41.388,00	"	15.140,00	Debito imposta sostitutiva	"	2.463,00	"	2.093,00
Erario c/credito per anticipo sulle ritenute sul TFR	"	43.104,00	"	53.333,00	Fondo oneri da sostenere (all. n. 12)	"	3.202.390,00	"	3.091.649,00
Depositi presso terzi (all. n. 5)	"	1.754,00	"	1.754,00	Riserva da arrotondamento	"	1,00	"	0,00
Quote SIMEZ	"	206.583,00	"	206.583,00	Avanzo	"	0,00	"	110.741,00
Conto vincol.ad aum capit. SIMEZ (all. n. 6)	"	250.668,00	"	250.668,00	Disavanzo	"	-88.504,00	"	0,00
Conto anticipi SIMEZ a tasso zero (all. n. 7)	"	51.723,00	"	51.723,00					
Beni strumentali	"	1,00	"	1,00					
TOTALE	€.	3.976.099,00		4.147.581,00	TOTALE	€.	3.976.099,00		4.147.581,00

Bilancio 2002
Situazione patrimoniale

Allegato n. 1

DISPONIBILITA' PRESSO BANCHE E SU C/C POSTALE

		Anno 2002		Anno 2001
Banca Commerciale Italiana	€.	0,00	€.	85,65
Banca Nazionale del Lavoro	"	1.266.288,09	"	2.049.598,61
Banca di Roma	"	23.519,16	"	70.281,61
c/c Postale	"	5.118,63	"	7.065,90
TOTALE	€.	1.294.925,88	€.	2.127.031,77

Bilancio 2002
Situazione patrimoniale

Allegato n. 2

TITOLI
(Titoli a scadenza breve scaglionata, in deposito presso la Banca Nazionale del Lavoro)

	Anno 2002		Anno 2001	
	Quantità (capitale nominale)	Importo pagato al lordo ritenute fiscali	Quantità (capitale nominale)	Importo pagato al lordo ritenute fiscali
BOT scadenza 15/03/02	€. 0,00	€. 0,00	€. 775.000,00	€. 770.695,88
BOT scadenza 15/04/02	" 0,00	" 0,00	" 620.000,00	" 599.829,23
BOT scadenza 15/01/03	" 310.000,00	" 303.104,67 (a)	" 0,00	" 0,00
BOT scadenza 14/02/03	" 310.000,00	" 302.373,54 (b)	" 0,00	" 0,00
BOT scadenza 14/03/03	" 310.000,00	" 301.386,17 (c)	" 0,00	" 0,00
BOT scadenza 15/04/03	" 500.000,00	" 484.581,10 (d)	" 0,00	" 0,00
BOT scadenza 15/05/03	" 620.000,00	" 602.672,30 (e)	" 0,00	" 0,00
TOTALE	€. 2.050.000,00	€. 1.994.117,78	€. 1.395.000,00	€. 1.370.525,11

(a) Ritenuta fiscale € 916,67
(b) Ritenuta fiscale € 1.053,54
(c) Ritenuta fiscale € 1.214,39
(d) Ritenuta fiscale € 2.206,10
(e) Ritenuta fiscale € 2.698,30

Bilancio 2002
Situazione patrimoniale

Allegato n. 3

CREDITI DIVERSI

		Anno 2002		Anno 2001
Associati c/quote e contributi (v. annesso all'allegato n. 3)	€.	36.736,74	€.	41.574,79
Credito verso SPI - Promozione e Sviluppo Imprenditoriale SpA	"	0,00	"	10.329,14
Credito verso Regione Campania	"	39.829,10	"	14.977,25
Credito verso ACEA SpA	"	0,00	"	1.731,71
Credito verso INAIL	"	1.385,31	"	55,59
Credito vs.Daria Ciriaci	"	25,00		0,00
Totale	€.	77.976,15	€.	68.668,48

Bilancio 2002
Situazione patrimoniale

Annesso all'allegato n. 3

		Anno 2002		Anno 2001
Quote 2000				
Associazione degli Industriali della provincia di Trapani	€.	0,00	€.	774,69
Centro Regionale di Programmazione della Sardegna – Cagliari	"	0,00	"	1.032,91
Regione Calabria - Catanzaro	"	0,00	"	10.329,14
	€.	0,00	€.	12.136,74
Quote 2001				
Associazione degli Industriali della provincia di Trapani	€.	774,69	€.	774,69
Centro Regionale di Programmazione della Sardegna – Cagliari	"	1.032,91	"	1.032,91
Camera di Commercio Industria Artigianato - Foggia	"	0,00	"	774,69
Regione Calabria - Catanzaro	"	10.329,14	"	10.329,14
Regione Molise - Campobasso	"	0,00	"	5.164,57
Regione Sicilia - Palermo	"	0,00	"	10.329,14
	€.	12.136,74	€.	28.405,14
Quote 2002				
Associazione degli Industriali della provincia di Trapani	€.	750,00	€.	0,00
Centro Regionale di Programmazione della Sardegna – Cagliari	"	1.000,00	"	0,00
Camera di Commercio Industria Artigianato - Napoli	"	750,00	"	0,00
Consiglio dei Comuni e delle Regioni d' Europa	"	750,00	"	0,00
Regione Sicilia - Palermo	"	10.300,00	"	0,00
UnioCamere Calabria - Lametia Terme	"	750,00	"	0,00
Università degli studi di Reggio Calabria	"	10.300,00	"	0,00
	€.	24.600,00	€.	0,00
TOTALE QUOTE	€.	36.736,74	€.	40.541,88

Bilancio 2002
Situazione patrimoniale

Seguito annesso all'allegato n. 3

Contributi		Anno 2002		Anno 2001
Anno 2002				
Ente Nazionale Energia Elettrica S.p.A. - Roma	€.	0,00	€.	1.032,91
Totale contributi	€.	0,00	€.	1.032,91
TOTALE CREDITI PER QUOTE E CONTRIBUTI	€.	36.736,74	€.	41.574,79

Bilancio 2002
Situazione patrimoniale

Allegato n. 4

RATEI ATTIVI

	Anno 2002	Anno 2001
Competenza 2002 interessi, al netto ritenuta fiscale, su titoli (BOT) con scadenza successiva a fine anno	€. 41.388,03	€. 15.140,32

Bilancio 2002
Situazione patrimoniale

Allegato n. 5

DEPOSITO PRESSO TERZI

		Anno 2002	Anno 2001
Depositi cauzionali contratti locazione	€.	1.320,06	1.320,06
Altri depositi (TELECOM, ENEL, ITALGAS)	"	434,01	434,01
TOTALE	€.	1.754,07	1.754,07

Bilancio 2002
Situazione patrimoniale

Allegato n. 6

CONTO VINCOLATO AD AUMENTO CAPITALE SIMEZ

		Anno 2002		Anno 2002
Anticipazioni vincolate ad aumento capitale	€.	250.667,93	€.	250.667,93

Bilancio 2002
Situazione patrimoniale

Allegato n. 7

CONTO ANTICIPI SIMEZ A TASSO ZERO

	Anno 2002	Anno 2001
Saldo anticipi a chiusura esercizio a tasso zero	€. 51.723,16	€. 51.723,16

Bilancio 2002
Situazione patrimoniale

Allegato n. 8

DEBITI PER ONERI FISCALI E PREVIDENZIALI

		Anno 2002		Anno 2001
Imposte dipendenti e collaboratori	€.	42.581,97 (a)	€.	36.307,74
Oneri previdenziali	"	45.647,57 (b)	"	34.927,16
Totale	€.	88.229,54	€.	71.234,90

(a) IRPEF dipendenti	€.	32.275,17
IRPEF collaboratori	"	9.732,28
ADDIZ.REGIONALE	"	470,05
ADDIZ.COMUNALE	"	104,47
	€.	42.581,97

(b) INPS contributi	€.	35.539,00
INPDAP contributi	"	132,59
Contributo previdenziale 10%	"	77,43
INPDAI contributi	"	6.905,00
PREVINDAI contributi	"	2.993,55
	€.	45.647,57

Bilancio 2002
Situazione patrimoniale

Allegato n. 9

DEBITI PER ONERI TRIBUTARI E ASSICURATIVI

		Anno 2002		Anno 2001
Debiti per imposte e tasse dell'esercizio	€.	4.621,14	€.	3.636,89
Debito vs. INAIL	"	304,09	"	0,00
Totale	€.	4.925,23	€.	3.636,89

Bilancio 2002
Situazione patrimoniale

Allegato n. 10

DEBITI DIVERSI

		Anno 2002		Anno 2001
Debiti per collaborazioni scientifiche e di ricerca				
ISMERI EUROPA	€.	0,00	€.	23.550,43
FLACCADORO Enrico	"	0,00	"	2.582,28
BARBIERI Giovanni	"	0,00	"	5.681,03
ARONICA Alessandro	"	0,00	"	12.911,42
CAUSI Marco	"	0,00	"	5.681,03
MONNI Salvatore	"	0,00	"	4.131,66
RIZZOTTI Ludovica	"	0,00	"	3.615,20
MUSCIA Sabrina	"	0,00	"	5.164,57
SEGNI Antonio	"	0,00	"	309,87
FIORENTINO Luigi	"	0,00	"	309,87
RAIMONDO Laura	"	0,00	"	309,87
CACCAVALE Francesca	"	6.000,00	"	5.164,57
ZOPPI Sergio	"	0,00	"	2.582,28
NICOLUCCI Fabio	"	0,00	"	25,82
BOSCO Raimondo	"	0,00	"	2.065,83
BUTERA Salvatore	"	2.065,83	"	2.065,83
DELFINO Francesco	"	23.240,56	"	23.240,56
DI VIVO Natalia	"	1.200,00	"	1.032,91
SILIPO Angelina	"	0,00	"	1.032,91
STAMMATI Sergio	"	-	"	6.197,48
MORONI Luca	"	0,00	"	1.549,37
PARENTE Antonella	"	1.000,00		0,00
IACOBINI Federico	"	700,00		0,00
	€.	34.206,39	€.	109.204,79
Altri debiti				
FORMEZ	€.	30.987,41	€.	30.987,41
IL MULINO S.p.A.	"	0,00	"	6.240,00
LA VENETA SERVIZI S.r.l.	"	0,00	"	1.571,34
XEROX S.p.A.	"	0,00	"	414,61
FAILLI Fausto	"	0,00	"	11.364,22
JOB S.r.l.	"	0,00	"	2.762,63
PIM PUBBL.ITALIANA MULTIMEDIA.	"	0,00	"	1.845,61
GRUPPO ARTIGIANO RICERCHE VISIVE	"	0,00	"	1.518,38
PUBLIKOMPASS S.p.A.	"	0,00	"	817,68
A. MANZONI e C. S.p.A.	"	0,00	"	331,50
PIEMME S.p.A.	"	0,00	"	1.193,86
SENATO DELLA REPUBBLICA	"	0,00	"	539,70
PIERLEONI S.p.A.	"	0,00	"	423,26
RCS EDITORI S.p.A.	"	0,00	"	390,74
IPI	"	25,00	"	0,00
ACEA	"	250,12	"	0,00
Compenso Revisori Conti : GIANNINI Luciano	"	4.596,98	"	4.648,12
ZIVILLICA Andrea	"	4.598,68	"	4.648,12
CECCONI Giulio	"	4.596,98	"	4.648,12
	€.	45.055,17	€.	74.345,30
Totale	€.	79.261,56	€.	183.550,09

Bilancio 2002
Situazione patrimoniale

Allegato n. 11

FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO

		Anno 2002	Anno 2001
Saldo a fine anno	€.	684.674,96	€. 619.781,00
Accantonamento nell'anno	"	69.029,45	" 68.923,50
	Totale €.	753.704,41	€. 688.704,50
Liquidazioni corrisposte nell'anno	€.	-60.746,60	€. 0,00
Debito per imposta sostitutiva	€.	-2.463,25	€. -2.092,83
Anticipo contributi Previdenza Integrativa	€.	-3.162,05	€. -1.936,71
	Totale €.	687.332,51	€. 684.674,96

Bilancio 2002
Situazione patrimoniale

Allegato n. 12

FONDO ONERI DA SOSTENERE

		Anno 2002		Anno 2001
Importo iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente	€.	3.091.649,46	€.	2.942.091,98
Avanzo anno 2000	"	0,00	"	149.557,48
Avanzo anno 2001	"	110.741,11	"	0,00
Consistenza a fine esercizio	€.	3.202.390,57	€.	3.091.649,46

CONTO PROVENTI E SPESE

SVIMEZ - BILANCIO 2002

CONTO PROVENTI E SPESE

		2002		2001
PROVENTI				
Quote di associazione e contributi da Enti (all. n. 1)	€.	102.500,00	€.	116.977,00
Contributo dello Stato	"	1.872.891,00	"	1.910.891,00
Proventi accessori (all. n. 2)	"	151.820,00	"	170.296,00
Sopravvenienze attive (all. n. 3)	"	6.611,00	"	615,00
Quote associative arretrate (all. n. 4)	"	0,00	"	3.486,00
Oneri straodinari da arrotondamento	"	1,00	"	0,00
Totale	€.	2.133.823,00	€.	2.202.265,00
SPESE				
Spese per il personale (all. n. 5)	€.	1.246.220,00	€.	1.123.372,00
Spese per collaborazioni esterne (all. n. 6)	"	303.227,00	"	302.990,00
Spese stampa (all. n. 7)	"	140.949,00	"	128.432,00
Spese generali e varie (all. n. 8)	"	518.761,00	"	524.180,00
Sopravvenienze passive (all. n. 9)	"	0,00	"	412,00
Perdite su crediti (all. n. 10)	"	13.170,00	"	12.138,00
Totale	€.	2.222.327,00	€.	2.091.524,00
Avanzo	€.	0,00	€.	110.741,00
Disavanzo	€.	-88.504,00	€.	0,00

Bilancio 2002
Proventi e spese

Allegato n. 1

RIEPILOGO
QUOTE E CONTRIBUTI ANNO 2002

		2002		2001
Quote di associazione	€.	102.500,00	€.	116.977,49
Contributi da Enti	"	0,00	"	0,00
Totale	€.	102.500,00	€.	116.977,49

Bilancio 2002
Proventi e spese

Annesso all'allegato n. 1

QUOTE DI ASSOCIAZIONE 2002

		2002		2001
Amministrazione Provinciale di Latina	€.	750,00	€.	774,69
Associazione Bancaria Italiana - ABI - Roma	"	1.500,00	"	1.549,37
Associazione Manlio Rossi -Doria	"	750,00	"	0,00
ANCE - Ass. Costruttori edili	"	750,00	"	0,00
Associazione degli Industriali della Provincia di Cosenza	"	1.000,00	"	1.032,91
Associazione degli Industriali della Provincia di Trapani	"	750,00	"	774,69
Associazione nazionale delle bonifiche, delle irrigazioni e dei miglioramenti fondiari - Roma	"	750,00	"	774,69
Banca d'Italia - Roma	"	10.300,00	"	10.329,13
Banco di Napoli S.p.A. - Napoli	"	10.300,00	"	10.329,13
Banca di Roma S.p.A. - Roma	"	4.100,00	"	4.131,65
Banco di Sardegna Spa - Sassari	"	4.100,00	"	4.131,65
Banco di Sicilia S.p.A. - Palermo	"	10.300,00	"	10.329,13
Camera di Comm. Ind. Artig. Agric. - Chieti	"	750,00	"	774,69
Camera di Comm. Ind. Artig. Agric. - Foggia	"	750,00	"	774,69
Camera di Comm. Ind. Artig. Agric. - Frosinone	"	750,00	"	774,69
Camera di Comm. Ind. Artig. Agric. - Napoli	"	750,00	"	774,69
Camera di Comm. Ind. Artig. Agric. - Salerno	"	750,00	"	774,69
Centro regionale di programmazione della Sardegna - Cagliari	"	1.000,00	"	1.032,91
Confederazione generale industria italiana - Roma	"	5.150,00	"	5.164,57
Consiglio dei comuni e delle regioni d'Europa, Sez. Italiana - Roma	"	750,00	"	774,69
Banca CIS S.p.A. - Cagliari	"	0,00	"	4.131,65
Ente autonomo per l'Acquedotto Pugliese - Bari	"	0,00	"	774,69
Fondazione Centro Angelo Curella - Palermo	"	750,00	"	774,69
Istituto per la promozione industriale - IPI - Roma	"	750,00	"	774,69
San Paolo - IMI – SpA – Roma	"	4.100,00	"	4.131,66
Istituto per la ricostruzione industriale S.p.A. – IRI – Roma	"	10.300,00	"	10.329,13
Mediocredito della Sicilia S.p.A. – IRFIS – Palermo	"	4.100,00	"	4.131,66
Regione Calabria – Catanzaro	"	0,00	"	10.329,14
Regione Molise – Campobasso	"	5.150,00	"	5.164,57
Regione Sicilia – Palermo	"	10.300,00	"	10.329,13
UnionCamere Regionale della Calabria - Lametia Terme	"	750,00	"	774,69
Università degli studi di Reggio Calabria	"	10.300,00	"	10.329,13
Totale	€.	102.500,00	€.	116.977,49

Bilancio 2002
Proventi e spese

Allegato n. 2

PROVENTI ACCESSORI

		2002		2001
Interessi lordi su c/c bancari	€.	30.966,68	€.	49.452,74
Interessi lordi su titoli BOT	"	94.521,10	"	104.198,52
Rimborso spese per Ricerche	"	24.852,03	"	14.977,25
Interessi su depositi cauzionali		0,00		3,52
Interessi attivi per rivalutazione credito imposta su TFR	"	1.459,36	"	1.663,55
Arrotondamenti	"	21,39	"	0,00
	€.	151.820,56	€.	170.295,58

Bilancio 2002
Proventi e spese

Allegato n. 3

SOPRAVVENIENZE ATTIVE

		2002		2001
Per minor debito su imposte	€.	0,00	€.	614,58
Stralcio debito vs. Antonio Segni	"	309,87	"	0,00
Stralcio debito vs. Luigi Fiorentino	"	309,87	"	0,00
Stralcio debito vs. Laura Raimondo	"	309,87	"	0,00
Stralcio debito vs. Marco Causi	"	5.681,03	"	0,00
	€.	6.610,64	€.	614,58

Bilancio 2002
Proventi e spese

Allegato n. 4

QUOTE ASSOCIATIVE ARRETRATE

		2002		2001
Riscossione quote assoc. Unione degli Industriali della Provincia di Matera dal 1994 al 1998 al 50%	€.	0,00	€.	1.936,72
Riscossione quote assoc. Unione CCIAA della Calabria - Lametia Terme (CZ) anni 1997/1998	"	0,00	"	1.549,37
	€.	0,00	€.	3.486,09

Bilancio 2002
Proventi e spese

Allegato n. 5

SPESE PER IL PERSONALE

	2002	2001
Stipendi	€. 820.530,02	€. 734.225,88
Straordinari	" 33.742,66	" 31.286,89
Contributi a carico SVIMEZ	" 263.325,66	" 231.468,14
Accantonamento per trattamento fine rapporto	" 69.029,45	" 68.923,50
Trattamento fine rapporto relativo a frazioni anno per rapporti cessati nell'anno	" 3.626,53	" 0,00
	€. 1.190.254,32	€. 1.065.904,41
Buoni pasto GE.ME.AZ.	€. 28.664,83	€. 29.694,70
Assicurazioni malattima integrativa e infortuni	" 27.300,49	" 27.772,59
	€. 55.965,32	€. 57.467,29
Totale	1.246.219,64	1.123.371,70

Bilancio 2002
Proventi e spese

Allegato n. 6

SPESE PER COLLABORATORI

Altre collaborazioni di ricerca		2002		2001
AINIS Michele	€.	0,00	€.	671,39
ANNESI Massimo	"	33.377,16	"	33.377,16
APICELLA Vincenzo	"	0,00	"	5.835,96
ARENA Giuliana	"	25,82	"	0,00
ARSI' Massimiliano	"	0,00	"	154,94
BASSO Sara	"	1.000,00	"	1.807,60
BOSCO Raimondo	"	0,00	"	2.065,83
BRUSCHI Renato	"	77,47	"	206,58
BUTERA Salvatore	"	0,00	"	2.065,83
CACCAVALE Francesca	"	12.200,00	"	5.164,57
CAIMI Giammarco	"	51,65	"	309,87
CAROTTI Fabrizio	"	0,00	"	154,94
CAVALLO Silvia	"	0,00	"	154,94
CIRIACI Daria	"	13.457,98	"	2.478,99
COMPAGNA Luigi	"	0,00	"	77,47
D'ALESSANDRO Laura	"	0,00	"	103,29
DEGNI Marcello	"	0,00	"	877,98
DELFINO Francesco	"	0,00	"	23.240,56
DELLA CANANEA Giacinto	"	0,00	"	2.194,94
DI VIVO Natalia	"	2.250,00	"	1.032,91
FAUSTINI Gino	"	5.200,00	"	0,00
FICARI Valerio	"	309,87	"	0,00
FILIPPI Maddalena	"	154,94	"	0,00
FIORENTINO Luigi	"	0,00	"	0,00
FROSINI Edoardo Tommaso	"	271,14	"	2.840,51
FROSINI Vittorio	"	0,00	"	77,47
GALASSO Giuseppe	"	0,00	"	25,82
GENTILONI Umberto	"	51,65	"	51,65
GIANNITI Luigi	"	77,47	"	335,70
IACOBINI Federico	"	700,00	"	0,00
LA CAVA Chiara	"	0,00	"	154,94
LUCHENA Giovanni	"	0,00	"	309,87
MANISCALCO Massimo	"	103,29	"	0,00
MANZELLA Gian Paolo	"	103,29	"	800,51
MARCHESI Giampiero	"	0,00	"	309,87
MARINO Marinella	"	51,65	"	335,70
MASCALI Laura	"	206,58	"	0,00
MELE Giuseppe	"	0,00	"	2.582,28
MELONCELLI Alessandro	"	0,00	"	51,65
MIGNOSI Giuseppe	"	51,65	"	0,00
MORONI Luca	"	0,00	"	1.549,37
MURITANO Clementina	"	0,00	"	51,65
Da riportare	€.	69.721,61	€.	91.452,74

Bilancio 2002
Proventi e spese

Annesso all'allegato n. 6

SPESE PER COLLABORATORI

Altre collaborazioni di ricerca			2002		2001
	Riporto	€.	69.721,61	€.	91.452,74
NALDI Nerio		"	1.490,66	"	1.361,44
NICOLUCCI Fabio		"	0,00	"	25,82
NIZZO Carlo		"	0,00	"	154,94
NOVACCO Nino		"	25.822,92	"	20.658,28
NUNZIATA Paola		"	309,87	"	955,45
PALATUCCI Pierfrancesco		"	77,47	"	0,00
PANICCIA' Renato		"	7.488,72	"	6.868,88
PARENTE Antonella		"	1.000,00	"	0,00
PIACENTINI Paolo		"	0,00	"	0,00
PICA Federico		"	18.592,48	"	18.592,47
PINELLI Cesare		"	0,00	"	103,29
PINNA Pietro Luigi		"	0,00	"	309,87
SAPIENZA Rosario		"	309,87	"	361,52
SARTORE Alessandra		"	0,00	"	25,82
SAVARETTI Gaetano		"	0,00	"	25,82
SEGNI Laura		"	0,00	"	77,47
SEGNI Mariotto		"	0,00	"	309,87
SIAS Michele		"	0,00	"	309,87
SIGNORINI Poalo Emilio		"	0,00	"	154,94
SILIPO Angelina		"	0,00	"	1.032,91
SOLIANI Riccardo		"	0,00	"	25,82
STAMMATI Sergio		"	7.250,00	"	6.197,48
STELLA RICHTER Mario		"	77,47	"	335,70
STELLA RICHTER Paolo		"	0,00	"	387,34
TUZI Donatella		"	2.000,00	"	0,00
VITALE Valeria		"	0,00	"	2.065,83
ZANCHINI Giorgio		"	25,82	"	51,65
ZOPPI Sergio		"	0,00	"	2.582,28
	Totale	€.	134.166,89	€.	154.427,50

Bilancio 2002
Proventi e spese

Annesso all'allegato n. 6

SPESE PER COLLABORATORI

Collaborazioni per il "Rapporto Mezzogiorno"		2002		2001
ARONICA Alessandro	€.	2.582,00	€.	2.582,28
ARSI' Massimiliano	"	0,00	"	1.291,14
BARBIERI Giovanni	"	4.390,00	"	4.389,88
BASSO Sara	"	1.033,00	"	0,00
BERNARDI Norberto	"	5.500,00	"	6.197,48
BOSCO Raimondo	"	5.165,00	"	5.164,57
BRANCATI Raffaele	"	3.099,00	"	3.098,74
CACCAVALE Francesca	"	3.099,00	"	5.681,03
CALVANI Plautilla	"	2.066,00	"	0,00
CENTORRINO Mario	"	4.390,00	"	4.389,88
CRUCIANI Paolo	"	1.000,00	"	0,00
D'ERMO Vittorio	"	2.582,00	"	2.582,28
DEL SANTO Mauro	"	2.500,00	"	2.065,83
DELLA CANANEA Giacinto	"	1.291,00	"	0,00
DOLFI Gabriele	"	6.000,00	"	6.197,48
ESPOSITO Gaetano	"	9.899,00	"	8.263,31
FLACCADORO Enrico	"	2.582,00	"	2.582,28
FONDAZIONE DIOGUARDI	"	5.168,60	"	0,00
FORESTIERI Paolo	"	7.200,00	"	6.197,48
FRANZONE Alessandra	"	1.291,00	"	1.291,14
FROSINI Tommaso	"	1.291,00	"	0,00
GIORDANO Giancarlo	"	2.066,00	"	2.065,83
GIOVANNELLI Costanza	"	1.808,00	"	1.807,60
GISMONDI Roberto	"	2.324,00	"	2.324,06
GRISOLIA Edoardo	"	2.066,00	"	2.065,83
GUIDOTTI Alberto	"	2.066,00	"	2.065,83
IAPADRE Elio	"	2.841,00	"	0,00
IRPS	"	2.600,00	"	0,00
LACAVA Chiara	"	0,00	"	1.291,14
LIPPI Nicola	"	1.500,00	"	2.582,28
MARCIANI Giovanni Enrico	"	4.390,00	"	3.615,20
MARIOTTI Ilaria	"	775,00	"	0,00
MELE Giuseppe	"	4.390,00	"	3.873,43
NUNZIATA Paola	"	1.291,00	"	0,00
ONOFRI M. Antonietta	"	1.800,00	"	2.065,83
PELLEGRINI Guido	"	5.423,00	"	3.356,97
PIAZZA Donatella	"	0,00	"	3.098,74
RICCI Riccardo	"	5.000,00	"	5.164,57
RIVIELLO Carlo	"	775,00	"	0,00
ROSIGNOLI Stefano	"	1.291,00	"	0,00
SABATINO Dante	"	0,00	"	2.324,06
SANDRI Innocenzo	"	0,00	"	1.549,37
SAPIENZA Rosario	"	1.808,00	"	0,00
SE.F.IND. S.r.l.	"	6.197,00	"	6.197,48
SQUARCIO Carmela	"	1.291,00	"	0,00
SVIBEN Livio	"	0,00	"	516,46
TACCINI Massimiliano	"	4.500,00	"	5.164,57
TARTAGLIONE Clemente	"	0,00	"	2.582,28
TUZI Donatella	"	1.291,00	"	0,00
VACCARI Stefano	"	2.582,00	"	1.807,60
VENTRIGLIA M. Antonietta	"	516,00	"	516,46
Totale	€.	132.719,60	€.	118.010,39

Bilancio 2002
Proventi e spese

Seguito allegato n. 6

		2002		2001
Collaborazione amministrazione e servizi				
BONVICINO Francesca	€.	422,10	€.	0,00
BRITO Antrade Aristides	"	0,00	"	129,11
BRITO Tiago Manuel	"	1.549,38	"	1.549,37
CAMMARANO Bruna	"	499,20	"	0,00
CERCONE Alessandro	"	2.254,00	"	0,00
MUSUMECI Luisa	"	0,00	"	483,40
ODOARDI Daniela	"	0,00	"	0,00
RINALDI Roberto	"	22.504,42	"	22.874,22
SASSANO Enrico	"	0,00	"	129,11
Studio Colapietro- Di fabio -Ramondelli	"	1.003,11	"	0,00
		---	"	---
Totale	€.	28.232,21	€.	25.165,21
		---		---
Rimborso spese collaboratori	€.	6.325,23	€.	4.862,91
Contributo previdenziale 10%	"	1.784,39	"	524,27
		---		---
Totale	€.	8.109,62	€.	5.387,18
TOTALE SPESE PER COLLABORAZIONI	€.	303.228,32	€.	302.990,28

Bilancio 2002
Proventi e spese

Allegato n. 7

SPESE STAMPA

		2002		2001
Rivista giuridica del Mezzogiorno	€.	29.231,68	€.	35.861,38
Rivista economica del Mezzogiorno	"	30.361,64	"	34.747,39
Rapporto sull'economia del Mezzogiorno	"	24.723,46	"	24.740,66
Informazioni SVIMEZ	"	13.540,34	"	12.960,80
Quaderni di "Informazioni SVIMEZ"	"	19.108,55	"	16.980,90
Altre pubblicazioni monografiche	"	23.982,82	"	3.141,25
TOTALE	€.	140.948,49	€.	128.432,38

Bilancio 2002
Proventi e spese

Allegato n. 8

SPESE GENERALI E VARIE

		2002		2001
Apparecchiat.elettron.,impianti, attrezzz., e spese connesse	€.	27.785,00	€.	37.859,00
Affitti	"	109.212,38	"	107.145,18
Imposta registro	"	1.108,00	"	1.087,66
Spese condominiali	"	6.123,00	"	6.387,54
Illuminazione	"	3.877,04	"	4.434,57
Riscaldamento e manutenzione caldaia	"	3.323,26	"	3.448,90
Pulizia locali e minuto mantenimento	"	19.566,15	"	22.394,66
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	"	4.193,80	"	4.193,11
Manutenzione e noleggio macchine elettroniche	"	10.957,95	"	11.789,36
Assistenza software	"	6.489,74	"	6.507,36
Assistenza Hardware e privacy	"	9.743,90	"	0,00
Assistenza manutenzione rete e sito web	"	10.462,90	"	0,00
Telefono, telegrammi, postali minori	"	21.870,58	"	20.004,64
Versamenti per affrancature a contatore	"	0,00	"	3.615,20
Spedizioni e recapiti	"	21.274,57	"	23.592,53
Cancelleria e stampati	"	15.619,39	"	18.217,68
Copisteria, grafica, fotocopie, traduzioni	"	7.400,54	"	2.667,40
Libri, giornali e riviste	"	27.651,84	"	23.506,88
Dischetti dati ISTAT	"	521,30	"	1.183,72
Locomozione	"	3.452,77	"	2.708,15
Viaggi	"	8.568,95	"	5.861,32
Rappresentanza - Relazioni esterne	"	21.527,05	"	20.695,84
Premi Saraceno (inserzioni pubblicatarie)	"	0,00	"	23.003,48
Premi Saraceno Tesi di laurea e opere inedite	"	10.500,00	"	7.230,40
Grafica Premi Saraceno	"	4.992,34	"	3.644,12
Grafica Collana Saraceno	"	433,92	"	991,60
Spese varie Premi Saraceno	"	18.901,08	"	11.180,18
Grafica marchio SVIMEZ	"	960,00	"	5.342,23
Quote di associazione e contributi ad enti vari	"	11.803,29	"	800,50
Assicurazioni varie	"	2.099,81	"	1.980,20
Ritenute su interessi	"	25.257,76	"	26.978,24
Spese bancarie	"	1.859,69	"	2.211,30
Altre spese	"	21.474,14	"	35.816,47
Compenso Revisori dei conti	"	13.944,33	"	13.944,33
Imposte e tasse	"	4.621,14	"	3.636,89
Acconto IRAP	"	34.663,14	"	31.545,70
Acconto IRPEG	"	279,50	"	316,07
Distribuzione omaggio pubblicazioni SVIMEZ	"	18.418,82	"	28.236,09
Giornata di studi in ricordo di S. Cafiero	"	7.779,44	"	0,00
Arrotondamenti	"	41,63	"	21,94
		---		---
Totale	€.	518.760,14	€.	524.180,44
		=======		=======

Bilancio 2002
Proventi e spese

Allegato n. 9

SOPRAVVENIENZE PASSIVE

		2002		2001
Premio Inail comp. 2000	€.	0,00	€.	411,62
Totale	€.	0,00	€.	411,62

Bilancio 2002
Proventi e spese

Allegato n. 10

PERDITE SU CREDITI

		2002		2001
Stralcio crediti inesigibili per quote associative:				
- Associazione Industriali prov. Trapani: quota 1999	€.	0,00	€.	774,69
quota 2000	"	774,69	"	0,00
- Regione Calabria: quota 1999	"	0,00	"	10.329,14
quota 2000	"	10.329,14	"	0,00
- Centro Reg. Prog. Sardegna: quota 1999	"	0,00	"	1.032,91
quota 2000	"	1.032,91	"	0,00
- Contributo ENEL 2000	"	1.032,91	"	0,00
	€.	13.169,65	€.	12.136,74